ISSN 2443-7409

European Network for Rural Development

RURAL CONNECTIONS

IT

PRIMAVERA 2015

LA RIVISTA DELLO SVILUPPO RURALE IN EUROPA

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

IL NUOVO PUNTO DI CONTATTO DELLA RESR

LA PRIMA ASSEMBLEA DELLE RETI RURALI

INFOGRAFICHE SUI FINANZIAMENTI PER LO SVILUPPO RURALE 2014-2020

QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

BUONE SPERANZE PER LA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE

PENSARE GLOBALMENTE, AGIRE LOCALMENTE

DAR VOCE ALLA POPOLAZIONE RURALE

IN EVIDENZA:

IL COINVOLGIMENTO DELLE PARTI INTERESSATE

Finanziato dalla Commissione europea

http://enrd.ec.europa.eu

European Network for
Rural Development

Rete europea per lo sviluppo rurale

La Rete europea per lo sviluppo rurale (RESR) è la piattaforma di collegamento per le parti coinvolte nello sviluppo rurale in tutta l'Unione europea (UE). La RESR contribuisce all'efficace attuazione dei programmi di sviluppo rurale (PSR) degli Stati membri, promuovendo lo sviluppo e la condivisione delle conoscenze e facilitando lo scambio di informazioni e la cooperazione in tutta l'Europa rurale.

Ogni Stato membro ha istituito una rete rurale nazionale (RRN) che riunisce al suo interno le organizzazioni e le amministrazioni coinvolte nello sviluppo rurale. A livello dell'Unione, la RESR sostiene il collegamento in rete tra queste RRN, le amministrazioni nazionali e le organizzazioni europee.

Per ulteriori informazioni, consultare il *sito della RESR* (http://enrd.ec.europa.eu)

Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione europea.

Numero verde unico (*):
00 800 6 7 8 9 10 11

(*) Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

Direttore editoriale: Markus Holzer, capo unità, direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale della Commissione europea.
Redattore: Ed Thorpe, responsabile delle comunicazioni, Punto di contatto della RESR
Manoscritto completato nel mese di aprile 2015. La versione originale è il testo in lingua inglese.

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando il portale Europa (http://europa.eu).

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2015

ISBN 978-92-79-47797-3 — ISSN 2443-7344 — doi:10.2762/2897 (versione cartacea)
ISBN 978-92-79-47802-4 — ISSN 2443-7409 — doi:10.2762/631750 (versione elettronica)

© Unione europea, 2015
Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

La presente pubblicazione non riflette necessariamente l'opinione delle istituzioni dell'Unione europea.

Il suo contenuto ha scopi esclusivamente informativi e non è legalmente vincolante.

Printed in Italy

Una copia gratuita della rivista può essere richiesta sul sito web EU Bookshop http://bookshop.europa.eu o tramite e-mail all'indirizzo info@enrd.eu

Ringraziamenti

Autori: Ed Thorpe; Tim Hudson, Veneta Paneva, Alex Papakonstantinou, Ina van Hoye, Professor Alan Matthews, Juha-Matti Markkola, Radim Sršeň, Patrice Collignon, Bogdan Alecu, Aldo Longo, Isabelle Raynaud, Tommy Nilsson, Michael Dower, Vanessa Halhead, Emma Cooper, Andrew Copus, Vyara Stefanova; e Dott. Efi Charalambous-Snow.
Impaginazione: Benoit Goossens, Tipik
Fotografia di copertina © Lightspring, Shutterstock

SOMMARIO

3 EDITORIALE

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

NOTIZIE DALLA RESR

4 Il nuovo Punto di contatto della RESR 2014-2020

4 Le pubblicazioni della RESR

5 La RESR online

6 La prima Assemblea delle reti rurali

7 Primo incontro europeo delle reti rurali nazionali 2014-2020

7 La RESR dà inizio ai lavori dei gruppi tematici per il periodo 2014-2020

ULTIME NOTIZIE DAL PEI-AGRI

8 Gruppi operativi

9 Un Service Point per la rete PEI-AGRI

NOTIZIE DALL'UE

10 Il nuovo commissario per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

10 Aggiornamenti sull'approvazione dei nuovi PSR

11 Nuovi impegni nei settori del clima e dell'energia

11 Guide dell'UE

12 Infografiche: finanziamenti UE per lo sviluppo rurale 2014-2020

QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

14 Buone speranze per i progetti di cooperazione transnazionale 2014-2020

Juha-Matti Markkola, USR finlandese

16 Leader/CLLD: pensare globalmente, agire localmente

Radim Sršeň, ELARD

17 Un nuovo intergruppo parlamentare per gli affari rurali

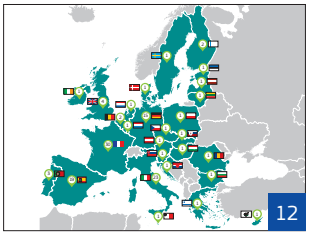
Patrice Collignon, R.E.D.

5

6

8

10


12

18

18 Le aziende agricole a conduzione familiare in Romania — Rigenerazione e riscoperta

Bogdan Alecu, ministero rumeno dell'Agricoltura

20 La prima Assemblea delle reti rurali europee

Intervista ad Aldo Longo, DG Agricoltura e sviluppo rurale

22 L'Unione ha bisogno di una Giornata rurale!

Tommy Nilsson, RRN svedese

23 Il parlamento rurale europeo: per dar voce alla popolazione rurale

Michael Dower, Prepare
Vanessa Halhead, ERCA

24 È nato il primo parlamento rurale scozzese

Emma Cooper, parlamento rurale scozzese

IN EVIDENZA... IL COINVOLGIMENTO DELLE PARTI INTERESSATE

STORIE DAL MONDO RURALE

26 La gestione partecipativa della foresta comunitaria della provincia di Soria (Spagna)

INTERVISTA

30 Vyara Stefanova

Foro europeo per la conservazione della natura e la pastorizia (EFNCP)

STORIE DAL MONDO RURALE

32 Favorire la partecipazione delle donne al programma di sviluppo rurale dell'Irlanda del Nord

INTERVISTA

36 Efi Charalambous-Snow

Servizi di consulenza alle aziende agricole cipriote

39 LIBRI E PUBBLICAZIONI

EDITORIALE

I soggetti coinvolti nello sviluppo rurale fanno sentire la loro voce

Siamo lieti di presentare la prima edizione di *Rural Connections*, la nuova rivista della RESR. *Rural Connections* vuole essere la rivista di interconnessione per lo sviluppo rurale in Europa e intende stabilire collegamenti tra le idee e tra le persone.

Rural Connections inizia con la rubrica «**Notizie e aggiornamenti**», che illustra alcune delle storie più interessanti emerse dalle reti rurali europee e dall'Unione. Questa rubrica non intende competere con il canale Twitter del Punto di contatto della RESR (@ ENRD_CP) o con la Newsletter della RESR, che già diffondono le notizie e gli aggiornamenti più recenti, ma presenta una rassegna delle novità più interessanti che hanno caratterizzato negli ultimi mesi il mondo dello sviluppo rurale in Europa e che potrebbero esservi sfuggite.

Le voci delle parti coinvolte nello sviluppo rurale sono al centro di ogni edizione di *Rural Connections* nella rubrica «**Questioni rurali, prospettive rurali**». Gli articoli portano la firma di personalità di spicco che riflettono su questioni di loro interesse, e dunque non si limitano ad illustrare posizioni condivise nell'intera rete RESR. Gli articoli potranno far conoscere nuove iniziative, delineare speranze per il futuro, esaminare problemi o interrogativi e persino proporre idee coraggiose. Ci auguriamo che la varietà delle prospettive presentate nelle future edizioni sia ancora maggiore.

In questa prima edizione le parti interessate esprimono il proprio punto di vista su temi assai vari che spaziano dallo sviluppo locale guidato dalle comunità al nuovo gruppo rurale interpartito del Parlamento europeo e dai progetti di cooperazione transnazionale al primo parlamento rurale scozzese.

Ogni edizione comprende inoltre la rubrica «**In evidenza**», contenente interviste e storie dal mondo rurale dedicate a un particolare argomento. Mentre la *Rivista rurale dell'UE* rimane la principale pubblicazione tematica della RESR, la rubrica «**In evidenza**» apre una finestra su alcune realtà del mondo rurale per offrire un «assaggio» di un tema più ampio. Nella presente edizione il tema prescelto è il coinvolgimento delle parti interessate e si raccontano due storie tratte dal mondo rurale: una sulla partecipazione delle donne ai programmi di sviluppo rurale nell'Irlanda del Nord e l'altra sullo sviluppo di strutture di gestione collettiva delle foreste in Spagna.

Mi auguro che questa prima edizione della nuova rivista di interconnessione della RESR possa incontrare il favore dei lettori. Saranno ben accetti commenti e osservazioni sulla rivista, nonché eventuali suggerimenti di articoli e temi da inserire nelle prossime edizioni. Il nostro obiettivo è fare di *Rural Connections* la rivista di interconnessione dedicata agli attori dello sviluppo rurale.

Ed Thorpe
Responsabile delle comunicazioni, Punto di contatto della RESR
editor@enrd.eu

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

NOTIZIE DALLA RESR

Il nuovo Punto di contatto della RESR 2014-2020

È ormai operativo il nuovo Punto di contatto della RESR, destinato a rispondere alle esigenze della Rete europea per lo sviluppo rurale nel corso del periodo di programmazione 2014-2020. Il team ha iniziato la propria attività nella seconda metà del 2014, aprendo un nuovo ufficio a Bruxelles.

Il Punto di contatto è l'ufficio di supporto al funzionamento e alle attività della RESR. Coordina le attività tematiche della RESR, organizza i workshop e i seminari della RESR e provvede a comunicare in merito al lavoro svolto dalla rete.

Il Punto di contatto è guidato da Paul Soto, team leader, e da Mike Gregory, vice team leader.

Il nuovo Punto di contatto si articola in quattro sezioni che si occupano rispettivamente di:

- gestione, coordinamento e amministrazione,
- sviluppo delle conoscenze,
- condivisione delle conoscenze e informatica,
- scambio e cooperazione.

Il nuovo team si è impegnato a fornire un sostegno ancora più mirato ai soggetti coinvolti nello sviluppo rurale e intende adoperarsi per individuare le esigenze con maggior chiarezza, organizzando secondo priorità e coordinando tutte le attività in rete e gli strumenti necessari per consentire di realizzare concreti passi avanti nell'attuazione dei PSR. «Lavoreremo al vostro fianco per essere certi di fare qualcosa di utile» ha promesso Paul Soto.

© Tim Hudson

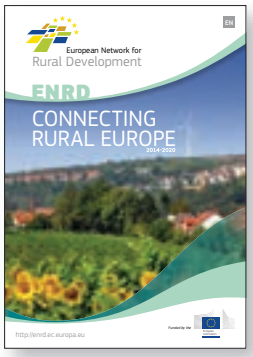
Seconda fila da sinistra
Tim Hudson, Veneta Paneva e Ed Thorpe (Condivisione delle conoscenze); Mike Gregory (Gestione e coordinamento); Ines Jordana (Scambio e cooperazione); Alex Papakonstantinou e Fabio Cossu (Sviluppo delle conoscenze).

Prima fila da sinistra

Pilar Arcas (Amministrazione); Urszula Budzich-Tabor (Sviluppo delle conoscenze); John Grieve e Paul Soto (Gestione e coordinamento); Edina Ocsko (Scambio e cooperazione); Elena Maccioni (Sviluppo delle conoscenze); Fiorella Giorgiani (Amministrazione).

Non in foto
Florence Gérard (Gestione e coordinamento); David Lamb (Sviluppo delle conoscenze); Yves Boisselier e Belgacem Guemida (Informatica).

È disponibile il nuovo opuscolo di presentazione della RESR



Non sapete esattamente che cosa sia la Rete europea per lo sviluppo rurale e in che modo sostiene lo sviluppo rurale in Europa? Consultate il materiale informativo aggiornato sulla RESR. Questo breve opuscolo illustra in sintesi:

- lo sviluppo rurale nell'UE,
- le attività della RESR,
- le strutture dell'UE per l'attività di rete in ambito rurale,
- le comunicazioni online e cartacee della RESR.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

L'opuscolo può essere scaricato direttamente dalla home page del sito della RESR:
http://enrd.ec.europa.eu
Contatti: info@enrd.eu

Il nuovo Helpdesk di valutazione è stato creato all'inizio del 2015. Scoprite i suoi programmi e incontrate il nuovo team nella prossima edizione di *Rural Connections*.

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

Partecipate alla RESR online

Il sito web della RESR

Sul sito della RESR http://enrd.ec.europa.eu troverete tutto ciò che vi serve sapere sulla RESR e sullo sviluppo rurale in Europa. Scoprirete le ultime novità e gli aggiornamenti sulla politica e sui programmi di sviluppo rurale e potrete accedere a strumenti specifici:

- **portale sullo sviluppo rurale** 2014-2020 — tutte le novità del periodo di programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020;
- **banca dati dei progetti PSR — una banca dati in cui reperire esempi interessanti di buoni progetti di sviluppo rurale finanziati attraverso il FEASR;**
- **portale Leader — uno sportello unico che mette a vostra disposizione strumenti e informazioni sulla metodologia di sviluppo locale Leader;**
- **portale «Comunicare lo sviluppo rurale»** — una banca dati delle buone prassi in materia di comunicazione da cui trarre utili spunti.

LA RESR sui social media

Seguite gli aggiornamenti della RESR e condividete le vostre notizie, le vostre foto e i vostri video attraverso i nostri canali sui social media. Scoprite quali sono i social media più adatti a voi:

Visitate la pagina Facebook della RESR per scovare esempi di pratiche di sviluppo rurale adottate nei vari paesi dell'UE — e per scoprire le ultime tendenze e novità.

Seguiteci sul canale Twitter (@ENRD_CP) per ricevere aggiornamenti sulla politica di sviluppo rurale dell'UE e conoscere le novità e gli eventi del settore.

Sul **canale YouTube EURural** guardate i video sui progetti di sviluppo rurale e su questioni tematiche.

Aderite al gruppo LinkedIn della RESR per partecipare a dibattiti, scambi e discussioni sulla politica di sviluppo rurale e sulle problematiche di attuazione.

Abbonatevi alla nuova versione aggiornata della newsletter RESR

Con la newsletter RESR riceverete una volta al mese, direttamente nella vostra casella di posta, tutte le ultime notizie sullo sviluppo rurale in Europa. Dagli aggiornamenti sulle politiche agli incontri della RESR, dai risultati dei progetti ai video online, questo nuovo strumento aggiornato si rivolge a chiunque sia interessato alla politica di sviluppo rurale in Europa. Ogni edizione segnala inoltre i prossimi eventi nel settore dello sviluppo rurale in tutta l'Europa.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

E-mail: subscribe@enrd.eu

Una fonte di ispirazione per i progetti FEASR 2014-2020

L'ultima edizione dell'opuscolo dei progetti FEASR, realizzato dal Punto di contatto nella primavera 2015, offre spunti interessanti. L'opuscolo presenta oltre 50 progetti — attuati grazie ai finanziamenti del FEASR nell'ambito del ciclo di programmazione 2007-2013 — che offrono esempi concreti e idee da sfruttare per realizzare le nuove priorità dello sviluppo rurale dell'UE nel periodo 2014-2020.

L'opuscolo intende far conoscere meglio le nuove priorità dello sviluppo rurale, evidenziare i risultati raggiunti dai progetti FEASR e illustrare i tipi di progetti che potrebbero attrarre futuri finanziamenti attraverso i programmi di sviluppo rurale 2014-2020.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

L'opuscolo può essere scaricato dalla sezione «Pubblicazioni e media» del sito della RESR.
Contatti: info@enrd.eu

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

La prima Assemblea delle reti rurali

La prima Assemblea delle reti rurali europee si è svolta a Bruxelles il 26 gennaio 2015 e ha riunito quasi 200 delegati in rappresentanza di gruppi di soggetti coinvolti nello sviluppo rurale. L'incontro ha offerto l'occasione per un dibattito sull'orientamento strategico delle due reti rurali dell'UE: la RESR e il PEI-AGRI.

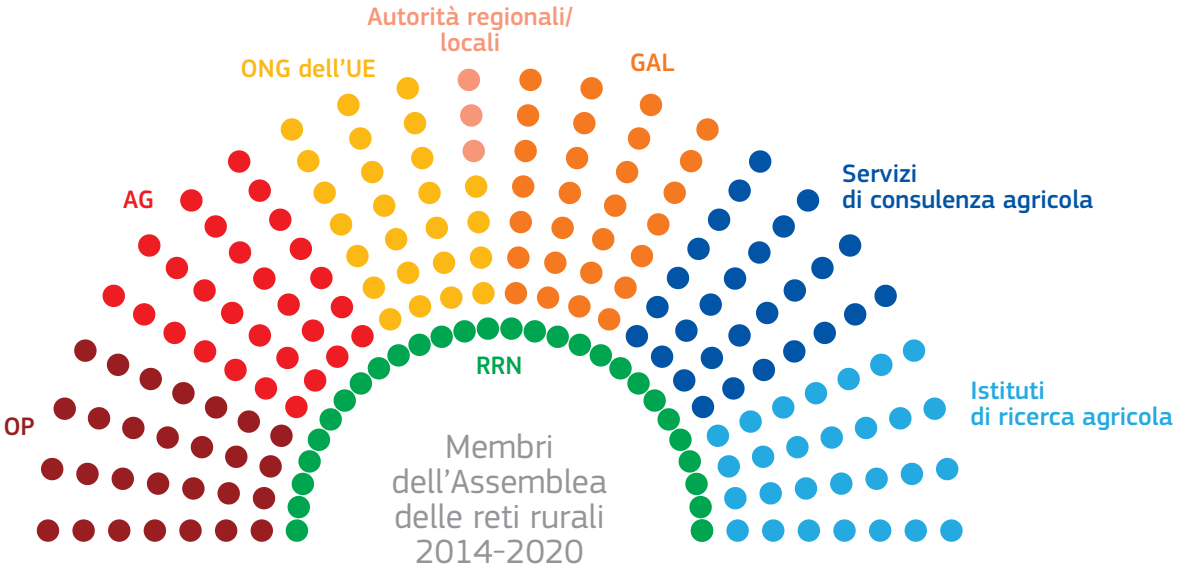
L'Assemblea delle reti rurali è una nuova struttura di governo creata dalla Commissione europea nel 2014 per consentire alle parti interessate di sorvegliare e coordinare meglio l'operato delle reti rurali dell'UE.

I partecipanti all'Assemblea hanno individuato una serie di tematiche e di sfide in funzione delle quali la RESR dovrebbe definire le priorità degli interventi futuri: miglioramento della gestione e dei risultati dei programmi di sviluppo rurale, semplificazione dei meccanismi e delle procedure di finanziamento dei PSR, sfide demografiche, collaborazione per la diversificazione dell'attività rurale, sorveglianza e valutazione.

Il commissario europeo Phil Hogan si è rivolto all'Assemblea evidenziando l'importante ruolo svolto dalle reti rurali nel sostenere una migliore attuazione dei PSR al fine di contribuire ad affrontare le principali sfide dell'Europa in materia di agricoltura e di sviluppo rurale.

▸▸ Per ulteriori informazioni su questo importante evento nel settore dello sviluppo rurale, leggete alle **pagine 20-21** l'intervista ad Aldo Longo, direttore presso la direzione generale Agricoltura e sviluppo rurale della Commissione europea e presidente dell'Assemblea delle reti rurali.

Nella prossima edizione di *Rural Connections* riferiremo in merito alla prima riunione del gruppo direttivo delle reti rurali.



Rappresentanti governativi
- 28 organismi pagatori
- 28 autorità di gestione

Rappresentanti del mondo dell'innovazione
- 28 servizi di consulenza agricola
- 28 istituti di ricerca agricola

Rappresentanti della società civile e degli enti locali
- 25 organizzazioni non governative dell'UE
- 3 organizzazioni di enti regionali/locali
- 28 gruppi di azione locale Leader

Rappresentanti delle RRN 9994
- 28 reti rurali nazionali

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

Primo incontro europeo delle reti rurali nazionali 2014-2020

In occasione del primo incontro di interconnessione in rete del periodo 2014-2020, tenutosi a Bruxelles dal 5 al 6 novembre 2014, le reti rurali nazionali, il Punto di contatto della RESR e la direzione generale (DG) Agricoltura e sviluppo rurale hanno dato il via ai lavori congiunti per il conseguimento degli obiettivi comuni di sviluppo.

L'incontro era mirato a illustrare le nuove strutture del periodo di programmazione 2014-2020 e ad elaborare una visione condivisa delle modalità con cui le reti rurali e il Punto di contatto della RESR possono sfruttare al meglio le sinergie per realizzare gli obiettivi comuni nel nuovo periodo.

I rappresentanti provenivano principalmente dalle unità di supporto nazionali di ciascuno Stato membro. Dopo avere ascoltato gli interventi dei membri del Punto di contatto e della DG Agricoltura e sviluppo rurale, essi hanno esaminato il modo in cui le attività di rete in Europa possono contribuire al raggiungimento di tre importanti obiettivi di sviluppo rurale: migliorare la qualità dei PSR, stimolare la partecipazione dei soggetti del mondo rurale e comunicare con efficacia in merito ai PSR.

Paul Soto, team leader del Punto di contatto della RESR, ha concluso: «Il nostro obiettivo per il nuovo periodo è intensificare l'attività di rete per garantire che ciascuna iniziativa contribuisca agli obiettivi condivisi della rete, ovvero migliorare l'attuazione dei PSR, stimolare la partecipazione dei soggetti del mondo rurale e comunicare in merito ai PSR».

© Tim Hudson

© Tim Hudson

La RESR dà inizio ai lavori dei gruppi tematici per il periodo 2014-2020

I primi gruppi tematici della RESR per il periodo 2014-2020 hanno iniziato i lavori nel 2015. Questi primi gruppi si stanno occupando di tematiche di vasta portata che forniranno alcuni spunti per lo svolgimento futuro di attività tematiche più specifiche in materia di sviluppo rurale.

Due gruppi tematici della RESR, operativi da gennaio a luglio 2015, si occupano di:

- coinvolgimento delle parti interessate,
- attuazione dei PSR.

Entrambi i gruppi tematici organizzano fino a tre incontri e un seminario. Essi intendono favorire lo scambio di opinioni ed esperienze tra i vari soggetti dello sviluppo rurale al fine di raggiungere una posizione condivisa sulle modalità con cui il collegamento in rete tra gli operatori rurali può incidere concretamente su una migliore attuazione della politica di sviluppo rurale.

I due gruppi tematici presenteranno le loro relazioni conclusive.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni, contattare:

edina.ocsko@enrd.eu —
Coinvolgimento delle parti interessate

fabio.cossu@enrd.eu —
Attuazione dei PSR

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

ULTIME NOTIZIE DAL PEI-AGRI

PEI-AGRI: stimolare l'innovazione nel settore agricolo e forestale

Il partenariato europeo per l'innovazione «Produttività e sostenibilità dell'agricoltura» (PEI-AGRI) è stato avviato dalla Commissione europea nel 2012 al fine di sviluppare un'agricoltura e una silvicoltura competitive e sostenibili in tutta l'Unione europea.

«L'innovazione è la chiave per un'agricoltura e una silvicoltura sostenibili nell'UE. Abbiamo bisogno di attingere all'esperienza pratica per trovare risposte ai problemi esistenti o per sfruttare le opportunità al fine di migliorare la redditività agricola e le prestazioni ambientali del comparto agricolo», spiega Rob Peters della Commissione europea.

Il PEI-AGRI catalizzerà il flusso di informazioni e migliorerà lo scambio di conoscenze ed esperienze tra progetti, settori e paesi. Esso collegherà fra loro i protagonisti dell'innovazione, ovvero agricoltori, consulenti, aziende agroalimentari, ricercatori e attori della società civile, formando una rete, la rete PEI-AGRI.

Uno degli approcci più importanti del PEI-AGRI è incoraggiare la formazione di gruppi operativi che coinvolgano diversi tipi di soggetti — ad esempio agricoltori, consulenti, ricercatori — e che puntino all'innovazione pratica, lavorando insieme su un progetto concreto.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

L'opuscolo del PEI-AGRI sulla rete PEI-AGRI è consultabile all'indirizzo:
http://ec.europa.eu/eip/agriculture/en/content/eipagri-network

Gruppi operativi: i paesi dell'UE sono pronti a sostenere progetti innovativi a favore degli agricoltori e dei silvicoltori

© PEI-AGRI

Un **gruppo operativo** è composto da soggetti che decidono di lavorare insieme per cercare soluzioni concrete in risposta a un problema pratico o ad un'opportunità innovativa e il cui progetto è finanziato dalla politica di sviluppo rurale dell'UE attraverso i programmi di sviluppo rurale. È composto da vari partner che condividono lo stesso interesse per un progetto di innovazione specifico e concreto. I partecipanti al gruppo operativo dovrebbero apportare vari tipi di competenze pratiche e, all'occorrenza, scientifiche: possono essere agricoltori, ricercatori, aziende agricole o soggetti appartenenti a svariate altre categorie. Ogni paese o regione ha la possibilità di definire esigenze o restrizioni specifiche, valide a livello nazionale, in ordine ai criteri di costituzione di un gruppo operativo.

Il seminario PEI-AGRI dal titolo «Launching Operational Groups and EIP Networking in Rural Development Programmes», svoltosi nel novembre 2014, al quale hanno partecipato rappresentanti di tutti i paesi dell'UE, ha dimostrato chiaramente che le autorità di gestione stanno prendendo molto sul serio la possibilità di sostenere progetti innovativi attraverso gruppi operativi nel settore dell'agricoltura e della silvicoltura.

Aldo Longo, responsabile della direzione «Aspetti generali dello sviluppo rurale e ricerca» presso la DG Agricoltura e sviluppo rurale della Commissione europea, ha concluso il seminario affermando l'importanza di «creare un contesto favorevole ai gruppi operativi».

In vista dell'approvazione dei programmi di sviluppo rurale da parte della Commissione europea, le autorità di gestione stanno preparando gli inviti per i gruppi operativi con l'obiettivo di consentire agli agricoltori di trasformare le proprie idee innovative in progetti concreti.

I primi progetti dovrebbero essere selezionati a maggio/giugno 2015.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Opuscolo PEI-AGRI sui gruppi operativi:
http://ec.europa.eu/eip/agriculture/en/content/eip-agri-brochure-operational-groups-turning-your-idea-innovation

Opuscolo PEI-AGRI sui servizi di sostegno all'innovazione:
http://ec.europa.eu/eip/agriculture/en/content/innovation-supportservices

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

Un Service Point per la rete PEI-AGRI

Nell'aprile 2013 la Commissione europea ha creato il Service Point del PEI-AGRI al fine di agevolare i contatti all'interno della rete PEI-AGRI. Il Service Point offre un helpdesk che risponde a domande relative al PEI-AGRI. Il Service Point organizza inoltre eventi legati al PEI-AGRI, quali seminari e workshop, diffonde pubblicazioni sulla rete e sul sito web del PEI-AGRI e coordina il Meeting Point online.

Inoltre il Service Point del PEI-AGRI informa, coinvolge e incoraggia i membri del partenariato, attraverso la newsletter, la rivista *Agrinnovation*, i social media e la stampa, a contribuire alla rapida diffusione in tutta l'Europa delle innovazioni in campo agricolo e silvicolo.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Opuscolo del PEI-AGRI sul Service Point del PEI-AGRI: http://ec.europa.eu/eip/agriculture/en/content/eip-agri-service-point-how-can-we-help-you

Volete aderire alla rete PEI-AGRI?

Registratevi sul sito del PEI-AGRI. Come membri della rete PEI-AGRI potrete sfruttare le sue risorse e, ad esempio:

- conoscere i progetti e le idee innovative nel vostro paese,
- scovare informazioni utili, contatti interessanti e altre risorse presso il Meeting Point online,
- accedere a pubblicazioni, notizie ed eventi della rete PEI-AGRI, per saperne di più e restare al passo.

Il sito web del PEI-AGRI è ancora in fase di allestimento; a breve il Meeting Point offrirà ulteriori funzionalità. I vostri suggerimenti per ulteriori miglioramenti del sito saranno bene accetti.

© Tim Hudson

http://www.eip-agri.eu: lo sportello unico per l'innovazione

CONDIVIDETE notizie su di voi, sui vostri progetti e sulle vostre idee progettuali, sulle vostre esigenze di ricerca ecc.

SCOVATE opportunità di finanziamento, partner, progetti interessanti... presso il Meeting Point del PEI-AGRI.

CONCENTRATEVI su soluzioni concrete e innovative in risposta ai problemi e alle opportunità illustrati nella sezione dedicata ai Focus Group del PEI-AGRI.

AMPLIATE LE VOSTRE CONOSCENZE consultando le varie pubblicazioni relative al PEI-AGRI accessibili nella nostra biblioteca.

RESTATE AGGIORNATI sulle tematiche agricole correlate all'innovazione e scoprite le ultime novità e gli eventi del PEI-AGRI.

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

NOTIZIE DALL'UE

Per il nuovo commissario europeo per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale la semplificazione è una priorità

In seno alla nuova Commissione europea guidata dal presidente Jean-Claude Juncker per il periodo 2014-2019, l'ex ministro dell'Ambiente, della comunità e del governo locale Phil Hogan ha assunto l'incarico di commissario europeo per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale.

Il commissario Hogan ha individuato le seguenti priorità per il periodo 2014-2020:

- garantire che le politiche agricole e di sviluppo rurale dell'Unione promuovano la crescita, gli investimenti e la creazione di posti di lavoro;
- riesaminare l'efficacia della spesa dell'UE per l'agricoltura e lo sviluppo rurale;
- individuare in che modo l'agricoltura europea può essere più efficiente sotto il profilo energetico e ridurre le emissioni di biossido di carbonio;
- esaminare soluzioni volte a semplificare i pagamenti diretti agli agricoltori.

SEMPLIFICAZIONE

In un discorso al Parlamento europeo del 3 dicembre 2014, il commissario Hogan ha sottolineato l'importanza di sostenere i giovani agricoltori e la «priorità principale» di ridurre le procedure burocratiche nell'attuazione della politica agricola comune (PAC) 2014-2020.

Il commissario Hogan ha evidenziato che la semplificazione delle norme consentirà una maggiore competitività e accrescerà il potenziale occupazionale dell'agricoltura, delle zone rurali e del commercio agricolo. La Commissione, ha proseguito Hogan, si adopererà per migliorare l'accesso degli agricoltori ai finanziamenti, con particolare riguardo ai giovani agricoltori che intraprendono una carriera nel settore agricolo.

© Unione europea

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni sul commissario Hogan: http://ec.europa.eu/commission/2014-2019/hogan_en

Aggiornamenti sull'approvazione dei nuovi PSR

La Commissione europea sta procedendo all'approvazione di tutti i 118 programmi di sviluppo rurale nazionali e regionali dell'UE per il periodo 2014-2020. Il 12 dicembre 2014 sono stati approvati i primi tre PSR (Austria, Danimarca e Polonia).

Intervenendo in occasione dell'approvazione di questi primi programmi, il commissario Hogan ha evidenziato che il PSR polacco dà priorità alla «creazione di oltre 22 000 posti di lavoro», il PSR danese alla «promozione dell'innovazione, con l'obiettivo di creare quasi 1 000 posti di lavoro «verdi», e il PSE austriaco alle «problematiche ambientali e climatiche».

Oltre metà dei PSR dovrebbe essere approvata entro maggio 2015, mentre entro la fine del 2015 dovrebbero essere approvati i rimanenti programmi.

▸▸ Per ulteriori informazioni sul numero di PSR e sul bilancio FEASR per ciascun paese, consultate le infografiche alle pagine 12-13.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Per conoscere lo stato attuale delle approvazioni e accedere a schede informative, sintesi e comunicati stampa relativi ai PSR approvati, consultate la pagina degli aggiornamenti sul sito della Commissione: http://ec.europa.eu/agriculture/rural-development-2014-2020/country-files/index_en.htm

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

Nuovi impegni nei settori del clima e dell'energia

Negli ultimi mesi l'UE ha pubblicato una serie di documenti che fissano i nuovi obiettivi principali nei settori dell'energia e del clima:

- un obiettivo vincolante di riduzione delle emissioni nazionali di gas a effetto serra almeno del 40 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990,
- aumento della quota di energie rinnovabili consumate almeno al 27 %,
- riforma del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (Emissions Trading System, ETS).

«Il settore agricolo sarà influenzato da questi obiettivi climatici attraverso tre diversi meccanismi:

- **obbligo per il settore agricolo di contribuire all'obiettivo generale di riduzione delle emissioni del 40 %;**
- **potenziale domanda di terreni per la produzione di bioenergia per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di aumentare le energie rinnovabili ad almeno il 27 % e**
- **impatto degli ulteriori costi di abbattimento, derivanti da un ETS più efficace, sull'impiego in agricoltura di energia ricavata da combustibili fossili»** ([1]).

Professor Alan Matthews,
Professore Emerito di politica agricola europea,
Trinity College, Dublino, Irlanda

Il quadro 2030 per le politiche dell'energia e del clima, adottato dal Consiglio europeo nell'ottobre 2014, invita specificamente la Commissione europea a «esaminare i modi migliori per incoraggiare l'intensificazione della produzione alimentare, ottimizzando al contempo il contributo del settore alla mitigazione degli effetti dei gas a effetto serra e al loro sequestro, anche attraverso l'afforestazione».

([1]) Citazione utilizzata con il permesso di capreform.eu blog: http://capreform.eu/the-energy-union-package-and-agriculture/

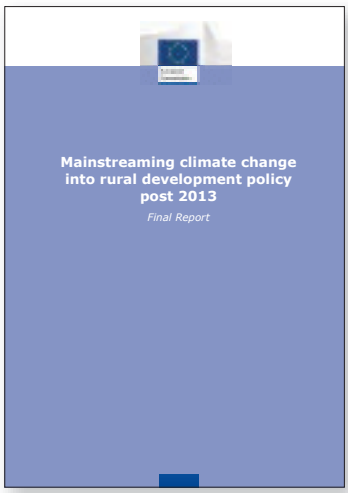
Guide dell'UE

La Commissione europea ha pubblicato una serie di guide e di orientamenti su temi direttamente correlati alla politica di sviluppo rurale.

La DG Mercato interno, industria, imprenditoria e PMI ha pubblicato una nuova guida esaustiva sui finanziamenti UE per il settore del turismo (*Guide on EU funding for the Tourism Sector*), che fornisce informazioni pratiche sui finanziamenti disponibili a titolo dei vari programmi dell'UE, compreso il FEASR.

La DG Agricoltura e sviluppo rurale ha pubblicato una guida sulle opportunità di sostegno a disposizione dei produttori biologici europei (*A Guide on support opportunities for organic producers in Europe*), che indica tutte le opportunità di finanziamento a disposizione degli agricoltori per lo sviluppo dell'agricoltura biologica nell'UE.

ISBN 978-92-79-39198-9



La DG Azione per il clima ha pubblicato orientamenti sull'integrazione del cambiamento climatico nella politica di sviluppo rurale (*Mainstreaming climate change into rural development policy post 2013*), che offrono suggerimenti per l'elaborazione e l'integrazione di nuove azioni innovative per il clima nei PSR 2014-2020.

ISBN 978-92-79-40846-5

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

Infografiche: finanziamenti UE per lo sviluppo rurale 2014-2020

POLITICA AGRICOLA COMUNE (PAC) 2014-2020

408,3 MILIARDI DI EURO

1° PILASTRO
76 %

2° PILASTRO
24 %
(99,4 miliardi di EURO)

FONDI STRUTTURALI E D'INVESTIMENTO EUROPEI (FONDI SIE)

453,1 MILIARDI DI EURO

- **FESR** – Fondo europeo di sviluppo regionale
- **FEASR** 99,4 miliardi di EURO – Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
- **FEAMP** – Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- **FSE** – Fondo sociale europeo
- **FC** – Fondo di coesione

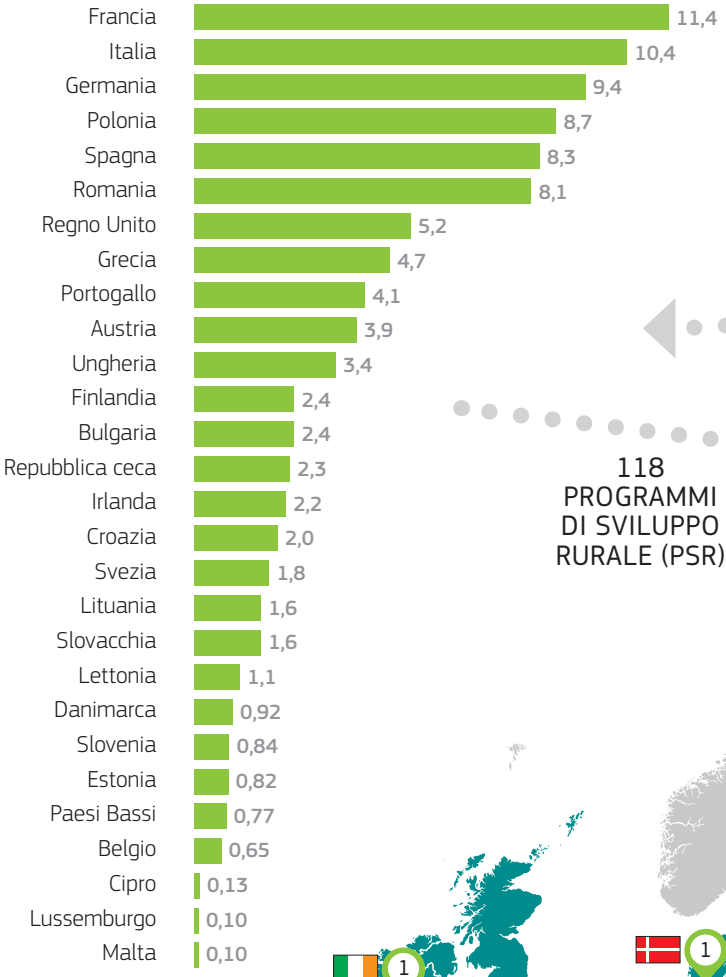
6 PRIORITÀ DEL FEASR

1. Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali.
2. Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste.
3. Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.
4. Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.
5. Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.
6. Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

3 OBIETTIVI TRASVERSALI

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

BILANCIO FEASR PER STATO MEMBRO (IN MILIARDI DI EURO) (*)



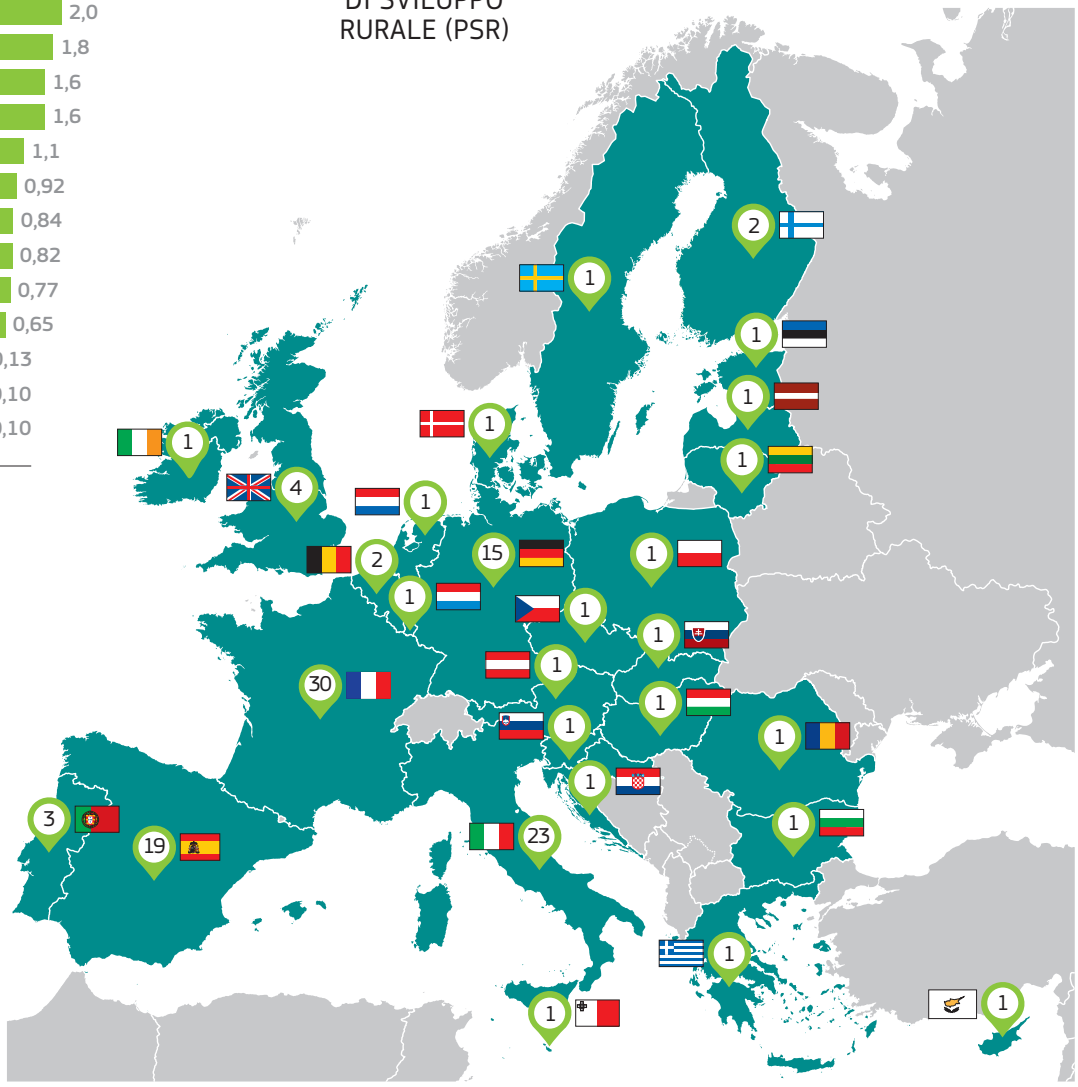
(*) Regolamento delegato (UE) n. 1378/2014 della Commissione

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE (FEASR)

99,4 MILIARDI DI EURO

118 PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE (PSR)

NUMERO DI PSR PER STATO MEMBRO

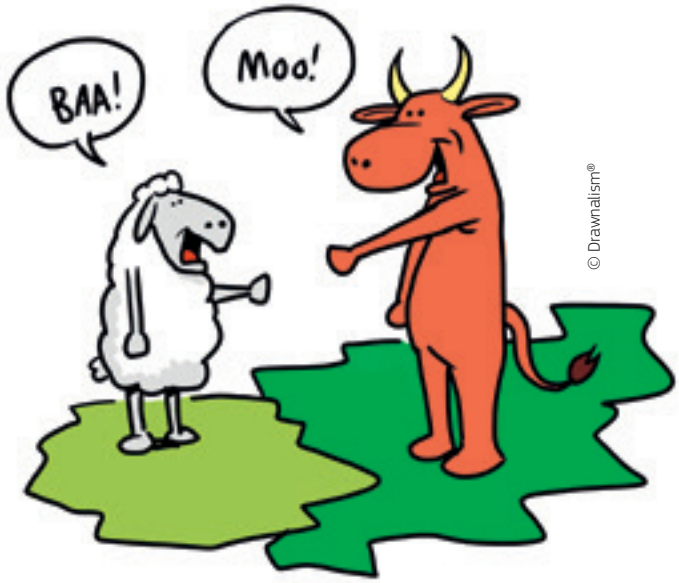


QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

Buone speranze per i progetti di cooperazione transnazionale 2014-2020

Juha-Matti Markkola, USR finlandese

Il nuovo regolamento FEASR per il periodo 2014-2020 rende possibile la creazione di progetti di cooperazione transnazionale (CTN) al di fuori di Leader, offrendo così maggiori possibilità di utilizzo della misura di cooperazione per promuovere efficacemente gli scambi e l'apprendimento reciproco attraverso progetti di sviluppo rurale finanziati dal FEASR.



© Drawnalism®

Rafforzare la fiducia e la comprensione reciproca tra i partner è essenziale per lo sviluppo di un valido progetto transnazionale. Può volerci del tempo ma ne vale la pena.

Juha-Matti Markkola è un esperto di reti rurali che dal 2007 lavora presso l'unità di supporto alla rete rurale (USR) della Finlandia.

Nel periodo di programmazione precedente (2007-2013), i progetti di cooperazione tra i gruppi di azione locale (GAL) di Stati membri diversi erano ammissibili al finanziamento ai sensi del regolamento FEASR. In Finlandia, durante tale periodo, i GAL sono stati coinvolti in 94 progetti di questo tipo. Il 70 % circa dei GAL finlandesi ha partecipato ad almeno un progetto di CTN.

Tra i progetti di CTN più interessanti che hanno coinvolto partner finlandesi citiamo: CULTrips, un progetto volto ad aiutare le zone rurali di cinque Stati membri a individuare il potenziale turistico inutilizzato di ciascuna regione, e il progetto «Mustaparta Archipelago and Tornio Valley», che ha sviluppato un turismo transfrontaliero insieme ad un GAL svedese.

Tuttavia, sebbene si siano registrati numerosi risultati positivi, l'utilizzo generale dei progetti CTN nel periodo di programmazione precedente è stato piuttosto scarso. Nonostante gli sforzi e l'attenzione dedicata ai progetti CTN — e le opportunità di scambio offerte dalla rete estesa dei 2 400 GAL — i progetti attuati sono stati appena 500 circa.

NUOVE OPPORTUNITÀ 2014-2020

La possibilità, prevista dal regolamento FEASR 2014-2020, di sostenere progetti CTN anche al di fuori di Leader si è tradotta nel PSR per la Finlandia continentale, adottato alla fine del 2014. Ci auguriamo che questo programma possa dar vita a un maggior numero di progetti CTN incentrati, ad esempio, sullo sviluppo di imprese o sull'ambiente.

Stiamo già esaminando tale aspetto con i nostri colleghi svedesi ma siamo curiosi di sapere come altri paesi intendono sfruttare nei rispettivi PSR le nuove possibilità offerte dalla misura di cooperazione.

La possibilità di sostenere progetti CTN anche al di fuori di Leader si è tradotta nel PSR per la Finlandia continentale (2014-2020). Ci auguriamo che questo programma possa dar vita a un maggior numero di progetti CTN.

COME SVILUPPARE UN VALIDO PROGETTO CTN

L'esperienza ha dimostrato che l'elaborazione di progetti CTN può sembrare, a prima vista, un compito arduo. Le differenze culturali e linguistiche talvolta complicano un po' le fasi iniziali. Tuttavia sono proprio le differenze a costituire una delle dimensioni più interessanti e stimolanti della cooperazione transnazionale. È importante non dimenticarlo quando si decide di lanciarsi nell'impresa!

I progetti di successo richiedono conoscenze pratiche, buoni contatti e una grande passione! Elaborare un progetto CTN comporta un percorso nel quale non contano soltanto i risultati finali ma anche i primi passi, l'apprendimento reciproco e gli insegnamenti tratti dagli sforzi compiuti per superare le sfide e gli ostacoli incontrati lungo il cammino.

© Axel Mitzka

La cooperazione transnazionale e gli scambi nell'ambito del progetto hanno contributo alla realizzazione del primo, innovativo «beepass» a sostegno delle popolazioni di api in Europa.

Bees and Biodiversity (api e biodiversità) è un progetto di cooperazione transnazionale (CTN) cui ha partecipato il partner finlandese MTT Agrigood Research Finland, centro di ricerca di Sotkamo, nella regione del Kainuu. Il progetto è stato finanziato dal GAL Living Kainuu Leader e dal GAL Oulujärvi Leader e ha potuto contare sulla collaborazione attiva dell'associazione degli apicoltori della regione del Kainuu.

Partner di sette paesi dell'UE hanno lavorato su progetti locali di tutela delle api europee e del ruolo fondamentale da esse svolto nel preservare la biodiversità e sostenere la bioeconomia attraverso l'impollinazione delle piante.

Le attività e gli scambi erano imperniati sui seguenti temi: gestione dei terreni favorevole agli insetti impollinatori; l'apicoltura nell'economia rurale; informazione e istruzione.

I contributi apportati dai partner del Kainuu includono i risultati delle prove di impollinazione. Allo stesso tempo i partner finlandesi hanno tratto un evidente beneficio dalla collaborazione con partner che vantano una maggiore esperienza per quanto riguarda gli interventi atti a contrastare la diminuzione delle popolazioni di api.

Per ulteriori informazioni:

https://enrd.ec.europa.eu/it/policy-in-action/rdp_view/bees-and-biodiversity-abeilles-et-biodiversit%C3%A9

Rafforzare la fiducia tra i partner e migliorare la comprensione reciproca dei compiti da svolgere e delle aspettative è uno dei presupposti fondamentali di ogni progetto CTN di successo. È molto importante dedicare a questa attività tempo e sforzi adeguati durante la fase di pianificazione. I PSR devono prevedere risorse per fornire sostegno nelle fasi preparatorie, in modo da contribuire a creare i presupposti per la riuscita dei progetti CTN. Le unità di supporto alle reti rurali possono fornire un contribuito sotto forma di orientamenti e consulenza.

Rafforzare la fiducia tra i partner e migliorare la comprensione reciproca dei compiti da svolgere e delle aspettative è uno dei presupposti fondamentali di ogni progetto CTN di successo. È molto importante dedicare a questa attività tempo e sforzi durante la fase di pianificazione.

differenze e i diversi processi di approvazione possono talvolta causare notevoli ritardi nell'approvazione di un progetto transnazionale cui partecipano partner di più paesi. Per i beneficiari dei progetti è come se le formalità burocratiche fossero raddoppiate.

L'elaborazione dei progetti CTN sarebbe notevolmente facilitata se esistessero processi di candidatura permanente in tutti i paesi. Ad ogni modo le differenze, in termini di orientamenti, tra i vari PSR non scompariranno. Ciò significa che è importante instaurare un buon dialogo non soltanto tra i partner dei progetti ma anche tra le autorità di gestione, che spesso esitano a contattare i colleghi di altri paesi. Questo atteggiamento deve cambiare.

SFIDE DA SUPERARE

Una sfida che le parti interessate citano spesso è rappresentata dai processi e dalle procedure burocratiche che accompagnano i progetti CTN. Uno dei principali problemi pratici riguarda le differenze riscontrate nel processo di adozione delle decisioni di finanziamento nell'ambito dei vari PSR. Le norme amministrative, le linee guida per l'attuazione e i requisiti inerenti la documentazione variano da un PSR all'altro.

Altrettanto importanti sono le questioni legate alla tempistica. In alcuni paesi le candidature per i progetti CTN possono essere presentate in qualunque momento, mentre in altri paesi si organizzano inviti periodici. Queste

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Guida della Commissione sulla cooperazione interterritoriale e transnazionale nell'ambito di Leader 2014-2020: http://docs.enrd.eu/newsletter/20141119_LEADER_Cooperation-Guide-2014-20.pdf

Guida RRN della RESR — Capitolo sulla cooperazione interterritoriale e CTN: http://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/assets/pdf/guidebook/3.6.pdf

Studio RESR (maggio 2014) sui progetti CTN e di cooperazione interterritoriale 2007-2013: http://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/assets/pdf/leader-gateway/Measure_421_State_of_play_FINAL_May_2014.pdf

QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

Leader/CLLD: pensare globalmente, agire localmente

Radim Sršeň, ELARD

Credo pienamente nel metodo Leader quale strumento di promozione degli obiettivi di sviluppo rurale europei attraverso le azioni locali. Estendere la portata dell'iniziativa integrando un maggior numero di fondi strutturali e d'investimento europei attraverso il concetto di «sviluppo locale di tipo partecipativo» (Community-Led Local Development, CLLD) offre nuove straordinarie opportunità ma comporta anche sfide per il periodo 2014-2020.

Radim Sršeň è presidente dell'ELARD (European Leader Association for Rural Development, Associazione europea Leader per lo sviluppo rurale).

Negli ultimi 23 anni il metodo Leader ha dimostrato di essere uno strumento validissimo e assai efficace per le politiche di sviluppo rurale in Europa. L'approccio Leader è stato inoltre utilizzato con successo nelle città e come strumento di sviluppo internazionale.

Leader consente di mettere a frutto le strategie dell'UE rispettando al contempo i principi di sussidiarietà, buon governo e democrazia, in virtù dei quali i cittadini devono potere esprimere la propria opinione ed esercitare un controllo sulle decisioni locali che incidono sulle loro vite e sulle loro comunità. Leader può contribuire a rafforzare la legittimità dell'Unione europea.

IL POTENZIALE DELL'APPROCCIO CLLD

Sulla base di tale esperienza e in linea con il nuovo corso delle politiche strutturali e di coesione dell'Unione, la Commissione europea ha introdotto lo «sviluppo locale di tipo partecipativo» (CLLD) quale nuovo strumento innovativo per il periodo di programmazione 2014-2020.

L'approccio CLLD offre un'interessante opportunità di attuare uno sviluppo locale più efficace.

Il CLLD offre la possibilità di applicare la metodologia Leader nell'ambito di quattro fondi strutturali e d'investimento europei: il Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FEASR), il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

L'approccio CLLD offre un'opportunità interessante e conferisce maggior potere alle parti interessate locali in seno ai GAL per l'attuazione di uno sviluppo locale più efficace basato sull'integrazione di vari flussi di finanziamento in maniera chiara e strategica (il cosiddetto «approccio plurifondo»). Tale approccio dovrebbe beneficiare delle sinergie tra le varie politiche a livello del territorio locale.

CONTINUE DIFFICOLTÀ NELL'APPLICAZIONE DEL CLLD

Finora, tuttavia, l'applicazione del CLLD attraverso il FEASR, il FSE e il FEAMP è volontaria e, purtroppo, non tutti gli Stati membri sfrutteranno questa opportunità nel nuovo periodo di programmazione 2014-2020. Circa metà dei paesi dell'UE avrà il compito di sperimentare il nuovo approccio e pertanto sarà tenuta sotto stretta osservazione, in modo tale da verificare se gli sforzi compiuti daranno esito positivo.

Il successo dell'attuazione iniziale del CLLD nell'ambito dei vari fondi sarà un'importante condizione preliminare per un suo impiego più vasto in Europa. Il fallimento di questa iniziativa rappresenterebbe un grave passo indietro per le politiche rurali dell'UE.

Una delle principali sfide nell'attuazione del CLLD è la creazione di efficaci meccanismi di applicazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione nel quadro dei vari flussi di finanziamento, al fine di garantire sinergie e strategie locali coerenti nell'utilizzo dei fondi dell'UE.

Il successo dell'attuazione del CLLD nell'ambito dei vari fondi sarà un'importante condizione preliminare per un suo impiego più vasto in Europa.

Il nostro viaggio dall'approccio Leader al CLLD può essere sintetizzato con una metafora: eravamo una piccola imbarcazione di fortuna che come per miracolo riusciva a percorrere lunghe distanze navigando sull'immenso oceano. Ora abbiamo una nuovissima nave da crociera pronta a salpare per il suo primo viaggio. Mi viene in mente un saggio proverbio africano: «Se vuoi andare in fretta vai da solo ma se vuoi andare lontano viaggia in compagnia».

La collaborazione comporta sfide ma ci auguriamo di poter navigare tra gli iceberg che incontreremo. Sono più che certo che il nostro «equipaggio» nella comunità Leader riuscirà nell'intento, con la vostra collaborazione e la vostra fiducia nello spirito Leader!

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

www.elard.eu
http://enrd.ec.europa.eu/it/themes/clld

Un nuovo intergruppo parlamentare per gli affari rurali

Patrice Collignon, R.E.D.

Il Parlamento europeo ha creato un nuovo intergruppo per le zone rurali, di montagna e remote. Le organizzazioni della società civile nutrono molte aspettative nei confronti di questo organismo interpartito che intende porre le questioni rurali e le comunità rurali al centro del dibattito europeo.

Patrice Collignon è direttore dell'Associazione internazionale Ruralità-Ambiente-Sviluppo (R.E.D.) e coordinatore del Movimento europeo della ruralità.

All'inizio del 2015 è stato istituito un nuovo forum aperto di dialogo sulla politica rurale europea, a seguito della decisione del Parlamento europeo di creare un intergruppo parlamentare per le zone rurali, di montagna e remote. Il nuovo intergruppo sarà presieduto dalla parlamentare Mercedes Bresso, ex presidente del Comitato delle regioni.

La decisione riflette il contenuto di un memorandum del Movimento europeo della ruralità adottato prima delle recenti elezioni europee e dal quale è scaturita un'iniziativa collettiva coordinata dall'associazione Ruralità-Ambiente-Sviluppo, Euromontana e FREE.

Le organizzazioni della società civile rurale si aspettano molto da questo nuovo intergruppo ed auspicano che le sue ambizioni siano all'altezza delle sfide e delle potenzialità delle zone rurali dell'Europa.

Attualmente le politiche rurali all'interno dell'Unione europea sono suddivise per settore, riflettendo così la divisione dei poteri tra i vari servizi. La formazione di un intergruppo parlamentare contribuirà al superamento di queste barriere, creando un forum aperto di discussione e scambio di idee e offrendo una prospettiva davvero interdisciplinare sulle esigenze delle zone rurali, nonché sulle potenziali direttrici di azione e sviluppo.

Tale approccio strategico integrato e interdisciplinare contribuirà a fare emergere il vero potenziale delle zone rurali. Il passaggio da una gestione specifica per settore a un modello più integrato rivelerà e valorizzerà i contributi articolati che le zone rurali possono apportare al progetto europeo.

© Associazione R.E.D.

Il primo incontro del nuovo intergruppo per le zone rurali, montuose e remote si è svolto a Strasburgo il 12 marzo 2015.

Esistono in Europa diversi tipi di ambienti rurali, che vanno dalle regioni remote o montuose alle zone influenzate dall'espansione urbana. Questi spazi non ricevono sufficiente attenzione e, in alcuni casi, non sono compresi a fondo dai decisori europei. Esiste un divario crescente tra le zone rurali e le zone urbane (soprattutto per quanto riguarda i servizi), che pregiudica la coesione sociale e territoriale.

Tutti i cittadini dell'Unione europea, indipendentemente dal fatto che vivano in campagna o in città, hanno diritto a una qualità di vita dignitosa e a pari condizioni di accesso ai servizi nel settore della sanità, della cultura, dei trasporti, della connettività, delle energie pulite e della sicurezza.

L'intergruppo parlamentare offrirà una prospettiva davvero interdisciplinare sulle esigenze delle zone rurali.

L'intergruppo dovrebbe avere, tra i suoi obiettivi, quello di invitare la Commissione a pubblicare un libro bianco sulle realtà rurali nell'Unione europea. Ciò servirebbe a garantire che la politica europea rifletta più fedelmente le esigenze e i requisiti delle zone rurali. Tale documento è invocato esplicitamente nel memorandum del Movimento europeo della ruralità e creerebbe un solido presupposto per l'elaborazione delle politiche rurali nel corso del nuovo periodo di programmazione.

Il nuovo intergruppo parlamentare può offrire (come ci auguriamo) uno spazio per promuovere il comune riconoscimento dei territori rurali come centri di sviluppo e innovazione. Esso dovrà inoltre costituire partenariati con altri intergruppi affinché le zone rurali e i loro abitanti possano ritrovare il posto che meritano quali principali partner al centro dell'Europa.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

http://www.ruraleurope.org/content/view/216/4/lang,english/

QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

Le aziende agricole a conduzione familiare in Romania — Rigenerazione e riscoperta

Bogdan Alecu, ministero rumeno dell'Agricoltura

Nell'Europa orientale le aziende agricole a conduzione familiare stanno attraversando una fase di rigenerazione e di riscoperta della propria identità dopo la caduta del comunismo. Il PSR rumeno mira a sostenere le aziende agricole familiari nella realizzazione del loro potenziale per lo sviluppo dell'agricoltura e dell'ambiente rurale.

Bogdan Alecu [1] è responsabile della direzione per la Valutazione, la selezione e l'attuazione del ministero rumeno dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale (MARD).

IL RUOLO DELLE AZIENDE AGRICOLE FAMILIARI IN ROMANIA

Da molto tempo è diffusa l'errata convinzione che i piccoli agricoltori non siano agricoltori produttivi e che in un certo senso sia l'agricoltura a sostenerli. In realtà le aziende agricole a conduzione familiare rappresentano un'opportunità per lo sviluppo dell'agricoltura e dell'ambiente rurale contribuendo, fra l'altro, alla diversificazione della produzione e alla creazione di posti di lavoro.

Le aziende agricole familiari utilizzano metodi tradizionali, estensivi ed ecocompatibili e, dal punto di vista sociale, sono associate ai valori familiari e alla preservazione di tradizioni e mestieri artigianali.

In Europa è stato dimostrato che il valore aggiunto dei prodotti ottenuti nelle aziende agricole familiari è due volte superiore a quello ottenuto dalle grandi aziende agricole. Ciò significa che un'agricoltura sostenibile e competitiva non è praticata soltanto su larga scala ma anche attraverso una crescita intelligente della produzione, il mantenimento delle tradizioni e l'adozione di pratiche rispettose dell'ambiente.

Si è inoltre notato che le imprese agricole familiari hanno resistito bene alla crisi economica in quanto, a differenza delle grandi aziende, non hanno un assetto di tipo aziendale che dipende dal sistema bancario. Lo sviluppo di una zona rurale è concepibile soltanto se si tiene conto dei suoi elementi centrali, ovvero le imprese familiari.

> In paesi come la Romania si torna ad apprezzare il vero valore delle aziende agricole familiari.

LE AZIENDE AGRICOLE FAMILIARI NEL PSR RUMENO 2014-2020

Il PSR rumeno 2014-2020 sostiene le aziende agricole a conduzione familiare allo scopo di aumentare la produzione e migliorare l'accesso al mercato, attraverso una serie di misure di investimento e di misure di sostegno indiretto.

L'azienda agricola familiare ammissibile al sostegno è definita come un'azienda agricola appartenente all'impresa familiare o alla persona giuridica i cui soci sono esclusivamente componenti della stessa famiglia. Per componenti della stessa famiglia si intendono i coniugi e i congiunti fino al terzo grado di parentela incluso.

Per valorizzare e aumentare la competitività dell'azienda agricola familiare, è necessario concentrare l'attenzione su quattro priorità:

- esaltare l'azienda agricola familiare come modello di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva,
- consolidare le aziende agricole familiari all'interno della catena di approvvigionamento,
- trovare un collegamento con le esigenze dei consumatori,
- sviluppare le capacità delle risorse umane impiegate presso l'azienda agricola.

Le dimensioni economiche dell'azienda agricola familiare sono comprese tra 8 000 e 250 000 euro di produzione standard [2]. Il PSR è rivolto anche alle aziende agricole al di sotto delle dimensioni economiche minime, le quali possono beneficiare del FEASR usufruendo delle misure sotto forma di associazione e/o di cooperativa, il che conferisce un valore aggiunto ai prodotti immessi in commercio.

Le aziende agricole a conduzione familiare e i piccoli agricoltori devono capire che, ai fini dell'incremento della produzione e degli utili, nonché per la commercializzazione e l'affermazione sul mercato, occorre una buona collaborazione a livello locale, che comporti la condivisione di strutture e risorse per l'immissione in commercio della produzione e lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie.

© Rete di sviluppo rurale nazionale rumena

Le aziende agricole a conduzione familiare rappresentano un'opportunità per lo sviluppo dell'agricoltura e dell'ambiente rurale, in quanto diversificano la produzione e creano posti di lavoro.

L'ACCESSO AI FONDI EUROPEI

Le attività svolte presso un'azienda agricola a conduzione familiare sono ammissibili a beneficiare di tutte le misure previste nel PSR 2014-2020, compresa la diversificazione delle attività non agricole.

Inoltre, dal 2013 in poi il ministero dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale ha deciso di aiutare i piccoli agricoltori (attraverso l'ordinanza d'urgenza del governo n. 43/2013) facilitando il loro accesso ai finanziamenti e garantendo il cofinanziamento nel caso di partecipazione a progetti di investimento.

Vorremmo che i piccoli agricoltori si abituassero a utilizzare le misure loro dedicate nel PSR 2014-2020 per sviluppare le proprie aziende; ci auguriamo che siano presentati molti progetti, in modo tale da garantire l'assorbimento delle somme stanziate.

Raccomandiamo agli agricoltori e a chiunque sia interessato ad avvalersi delle misure di sviluppo rurale del PSR 2014-2020 di informarsi adeguatamente, contattando il ministero dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale e l'Agenzia di finanziamento per gli investimenti rurali (FARI), che sono a disposizione dei candidati.

Per qualunque attività svolta nelle zone rurali, sia essa di tipo agricolo o non agricolo, è necessario esaminare le reali possibilità racchiuse nell'azienda agricola, soprattutto affinché le famiglie mantengano un tenore di vita dignitoso, senza dover integrare le entrate con altre attività.

Il PSR romeno 2014-2020 sostiene le aziende agricole familiari attraverso una serie di misure di investimento e di misure di sostegno indiretto.

In sintesi, per valutare la redditività dell'azienda agricola si raccomanda di redigere un piano aziendale, indipendentemente dal fatto che l'azienda decida di accedere ai finanziamenti europei o meno. Il problema riscontrato più di frequente nell'utilizzo delle misure del PSR è la capacità di cofinanziamento.

(1) Questo articolo è basato su un'intervista rilasciata da Bogdan Alecu alla rete di sviluppo rurale nazionale rumena; il testo integrale dell'intervista è disponibile sul numero 4 di *Rural Romania*, ottobre 2014.

(2) Per produzione standard (PS) si intende la dimensione economica di un'azienda agricola, espressa in termini monetari. Corrisponde alla somma dei valori ottenuti per ciascuna attività produttiva (vegetale o animale).

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Ministero rumeno dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale:
www.mapam.ro

Rete di sviluppo rurale nazionale rumena:
www.rndr.ro

Anno internazionale dell'agricoltura familiare:
www.fao.org/family-farming-2014

QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

La prima Assemblea delle reti rurali europee

Intervista ad Aldo Longo, DG Agricoltura e sviluppo rurale

Aldo Longo commenta la prima riunione dell'Assemblea delle reti rurali europee, svoltasi a Bruxelles il 26 gennaio 2015.

Aldo Longo (1) è responsabile della direzione «Aspetti generali dello sviluppo rurale e ricerca» della DG Agricoltura e sviluppo rurale e presidente dell'Assemblea delle reti rurali.

Dott. Longo, l'Assemblea ha visto la partecipazione di 200 professionisti rurali. Qual era il suo obiettivo?

L'Assemblea è stata il primo incontro formale di tutti i principali operatori del settore; ha infatti riunito gli attori coinvolti nella politica di sviluppo rurale, nell'innovazione e nella ricerca agricola sul piano pratico e amministrativo. L'idea di fondo era promuovere la collaborazione tra i professionisti che svolgono un ruolo essenziale nella politica di sviluppo rurale e nella PAC in generale.

Dato che l'Assemblea ambiva ad essere maggiormente rappresentativa, tale elemento è emerso nelle discussioni?

Sì. Uno degli elementi di forza dell'Assemblea era rappresentato dall'eterogeneità dei partecipanti e dalla natura collegiale delle discussioni, soprattutto durante le sessioni di workshop.

I partecipanti hanno individuato alcune tematiche di particolare pertinenza e rilevanza. Per quanto riguarda l'innovazione, abbiamo messo in luce l'importanza della fase di avvio dei gruppi operativi nel quadro dei programmi di sviluppo rurale. Abbiamo inoltre affrontato altri temi quali l'economia circolare, l'agricoltura di precisione, il trasferimento di conoscenze e i cambiamenti demografici all'interno della popolazione agricola.

L'Assemblea ha costituito il primo incontro formale che ha riunito tutti i principali gruppi di soggetti interessati dalla politica di sviluppo rurale.

Vorrei altresì sottolineare l'importante dimensione politica conferita all'Assemblea dagli interventi del commissario Hogan e di Kersti Kaljulaid, membro della Corte dei conti europea, che hanno evidenziato gli importanti collegamenti tra le reti rurali e le priorità dell'Unione europea, quali la crescita, l'occupazione e l'utilizzo efficace dei fondi europei.

Quali sono stati i principali messaggi trasmessi da questi due principali oratori?

Nel suo intervento il commissario Hogan ha evidenziato il ruolo cruciale delle reti rurali. Ha sottolineato che l'Assemblea svolge un ruolo importante in quanto crea collegamenti tra gli attori dello sviluppo rurale di tutta l'UE, funge da «incubatrice di idee» per lo sviluppo delle conoscenze e l'innovazione a vantaggio di tutti e rafforza l'efficacia delle politiche. Il commissario Hogan ha inoltre ribadito l'importanza del processo di semplificazione, auspicando che l'Assemblea possa apportarvi un significativo contributo.

La dott.ssa Kaljulaid, della Corte dei conti europea, ha menzionato l'assoluta necessità di misurare l'impatto degli interventi della politica di sviluppo rurale. I risultati degli audit forniscono informazioni importanti sulla coerenza e sulla conformità di determinate operazioni. Le reti possono offrire un autentico valore aggiunto per il conseguimento degli obiettivi delle politiche sostenendo lo sviluppo e la diffusione di una cultura orientata alla performance. Il conseguimento degli obiettivi di sviluppo territoriale esige un coordinamento efficace e l'individuazione di sinergie tra varie politiche europee che hanno un impatto a livello territoriale, sull'attività agricola e sulle economie rurali.

© Unione europea, 2014

L'Assemblea delle reti rurali ha riunito quasi 200 rappresentanti provenienti da gruppi di attori dello sviluppo rurale, reti rurali nazionali, autorità di gestione, organizzazioni europee e organismi di ricerca e consulenza in campo agricolo.

Infine il rappresentante della Banca europea per gli investimenti (BEI) è intervenuto sull'utilizzo degli strumenti finanziari, sottolineando i vantaggi di una collaborazione più stretta tra la DG Agricoltura e sviluppo rurale e la BEI.

Senza considerare le formalità inerenti all'avvio dei lavori dell'Assemblea, quali erano i principali risultati attesi da questo primo incontro?

Scopo principale di questo primo incontro era promuovere un forte spirito partecipativo. Era importante instaurare un dialogo aperto per incoraggiare i partecipanti a condividere le loro idee ed esperienze. L'Assemblea offre una piattaforma che mira a riconoscere e a valorizzare il contributo di ciascun partecipante, al fine di raggiungere risultati migliori lavorando in gruppo anziché da soli. Questo approccio si riflette nella foto di gruppo scattata in occasione dell'evento, che simboleggia la nostra idea di una partecipazione attiva e non passiva di tutti coloro che hanno preso parte ai lavori.

Scopo principale di questo primo incontro era promuovere un forte spirito partecipativo. Era importante instaurare un dialogo aperto per incoraggiare i partecipanti a condividere le loro idee ed esperienze.

A questo primo incontro erano presenti rappresentanti della Corte dei conti europea e della Banca europea per gli investimenti. Intendete invitare altre istituzioni ai prossimi incontri?

I contributi di altre istituzioni, quali la Corte dei conti europea e la BEI, sono stati particolarmente apprezzati dai partecipanti all'Assemblea. Per tale motivo è nostra intenzione invitare agli incontri futuri altre istituzioni, organizzazioni e soggetti esterni. Ciò contribuirà ad ampliare la portata delle nostre discussioni e ad evidenziare il vasto interesse per la nostra politica di sviluppo rurale riscontrato in tutte le altre istituzioni europee.

La ringraziamo di averci concesso questa intervista e Le auguriamo buon lavoro come presidente dell'Assemblea delle reti rurali.

---

(1) Intervista di Isabelle Raynaud, DG Agricoltura e sviluppo rurale, unità H.3 — Rete europea e monitoraggio della politica in materia di sviluppo rurale.

QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

L'Unione ha bisogno di una Giornata rurale!

Tommy Nilsson, RRN svedese

Attualmente i nostri calendari sono pieni di giornate commemorative, come la festa della mamma, la Giornata mondiale contro il cancro o la Giornata della terra. A mio parere avremmo bisogno anche di una Giornata rurale, nella quale organizzazioni, autorità e imprese possano manifestare l'importanza delle zone rurali per l'intera società.

Tommy Nilsson è il responsabile delle comunicazioni presso la rete rurale svedese.

Dal 2009 la rete rurale svedese organizza ogni anno un Galà rurale finalizzato a promuovere e condividere le buone prassi emerse dalle attività finanziate dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Altre reti organizzano eventi analoghi. L'esperienza è stata positiva per tutti i soggetti coinvolti ma ha avuto qualche difficoltà a raggiungere il grande pubblico.

IL VALORE DI UNA GIORNATA RURALE

Organizzare una Giornata rurale potrebbe aiutarci a raggiungere il nostro obiettivo di diffondere maggiormente tra il pubblico messaggi positivi sullo sviluppo rurale in Europa. Tutte le reti rurali nazionali potrebbero collaborare con la RESR per varare la Giornata rurale nell'intero territorio dell'UE.

Si spera che le istituzioni dell'UE intendano aderire all'iniziativa, insieme a altre reti, organizzazioni e associazioni interessate allo sviluppo rurale, compresi il parlamento rurale europeo e le associazioni Leader.

Quanto più lavoreremo insieme per promuovere le zone rurali, tanto maggiore sarà l'effetto sui mezzi di informazione e tra i cittadini.

La Giornata rurale ci consentirebbe di spiegare all'opinione pubblica il significato e l'importanza di avere zone rurali forti e vitali. Quanto più lavoreremo insieme per promuovere le zone rurali in occasione di questa giornata, tanto maggiore sarà l'effetto sui mezzi di informazione e tra i cittadini.

La Giornata rurale potrebbe incoraggiare una maggiore cooperazione tra le organizzazioni che si occupano di questioni rurali. Tale cooperazione sarebbe vantaggiosa non soltanto in termini di sinergie nella comunicazione sull'evento ma anche per la possibilità di stabilire contatti e rapporti di lavoro più saldi in una prospettiva a lungo termine.

PIANIFICARE UNA GIORNATA RURALE

Ogni anno la Giornata rurale potrebbe essere dedicata a un tema diverso chiaramente collegato agli obiettivi della politica di sviluppo rurale europea e al FEASR. Ad esempio il tema principale della prima Giornata rurale potrebbe essere «le zone rurali sostenibili dell'Europa». Questo tema potrebbe quindi essere suddiviso in sottotemi, quali l'impiego delle risorse energetiche nelle zone rurali e l'approvvigionamento alimentare sostenibile.

Le reti rurali nazionali e le autorità di gestione potrebbero concordare temi e messaggi comuni da porre al centro della Giornata rurale. Anche le organizzazioni locali potrebbero elaborare proprie iniziative o messaggi aventi un comune denominatore, ma adattati alla propria situazione specifica e alle proprie priorità comunicative.

Varando una Giornata rurale a tutto campo non riusciremo ad avere pienamente sotto controllo tutti gli interventi e tutti i messaggi divulgati. Tuttavia il punto di forza consisterebbe nella possibilità di concentrare tutte le azioni di comunicazione nello stesso giorno in ogni regione di ciascun paese dell'UE, attirando l'attenzione del pubblico e dei mass-media sullo sviluppo rurale in Europa.

Attirare una maggiore attenzione sulle tematiche dello sviluppo rurale continua ad essere una sfida importante.

© Drawnalism®

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

tommy.nilsson@jordbruksverket.se

Il parlamento rurale europeo: per dar voce alla popolazione rurale

Michael Dower, Prepare
Vanessa Halhead, ERCA

I parlamenti rurali nazionali, come quello scozzese *(cfr. alla pagina seguente)*, fanno parte di un movimento molto più ampio che intende dar voce alle comunità rurali di tutta l'Europa e incoraggiarle ad intraprendere iniziative di autosostegno. Un elemento centrale è costituito dal parlamento rurale europeo.

Michael Dower (Prepare) e **Vanessa Halhead** (ERCA) sono cosegretari del parlamento rurale europeo.

Il primo parlamento rurale europeo (PRE), riunitosi a Bruxelles nel novembre 2013, è nato su iniziativa dell'Alleanza rurale europea (European Rural Community Alliance, ERCA), del Partenariato per l'Europa rurale (Prepare) e del gruppo nordico dei movimenti rurali nazionali. Alla prima seduta hanno partecipato 150 persone provenienti da 30 paesi.

I partecipanti hanno raccomandato di portare avanti l'iniziativa, affinché la popolazione rurale possa avere maggior voce in capitolo. ERCA e Prepare, insieme all'Associazione europea Leader per lo sviluppo rurale (ELARD), stanno dunque preparando la seconda seduta del parlamento rurale europeo, che si svolgerà a novembre del 2015.

Lo scopo è duplice: in primo luogo dare maggior spazio alle opinioni delle comunità rurali e garantire che le politiche nazionali ed europee tengano pienamente conto dei loro interessi e, in secondo luogo, promuovere le attività di autosostegno, la solidarietà e la cooperazione tra le comunità rurali di tutta l'Europa.

DAL LIVELLO NAZIONALE AL LIVELLO EUROPEO

L'idea è di dar voce alla popolazione rurale partendo dalla base. Pertanto l'iniziativa è incentrata su una serie di campagne nazionali, volte a raccogliere le preoccupazioni e le speranze degli abitanti delle zone rurali. Rappresentanti delle nostre tre reti, insieme ad altri membri dell'Alleanza, stanno fungendo da «promotori nazionali del PRE» in 40 paesi, all'interno e oltre i confini dell'Unione.

Ciascun promotore nazionale sta organizzando una raccolta di idee in senso «ascendente»: le idee sono partorite a livello locale, riunite a livello regionale, sintetizzate a livello nazionale e combinate a livello europeo per dare vita a un progetto di Manifesto rurale europeo e produrre una relazione di supporto. In alcuni paesi, la campagna comprende un parlamento rurale nazionale.

L'idea è di dar voce alla popolazione rurale partendo dalla base. Pertanto l'iniziativa è incentrata su una serie di campagne nazionali, volte a raccogliere le preoccupazioni e le speranze degli abitanti delle zone rurali.

Contemporaneamente una «task force» sta raccogliendo dati sullo stato dell'Europa rurale e sulle politiche rurali dei vari governi, che saranno integrati nel Manifesto. Il sito web del PRE offre la possibilità di una più ampia consultazione.

Il PRE si riunirà a novembre del 2015 nella città di Schärding, nell'Austria Superiore. L'evento comprenderà visite sul campo nella regione e due giornate di discussione, che culmineranno nell'adozione del Manifesto rurale europeo. Sono attesi più di 300 partecipanti provenienti da 40 paesi, oltre ad importanti organizzazioni rurali e ai rappresentanti della Commissione europea, del Parlamento europeo, del Consiglio d'Europa ecc.

A conclusione dell'evento, pubblicheremo il Manifesto e la relativa documentazione, allo scopo di influenzare i governi e le istituzioni europee per quanto riguarda le politiche per le comunità rurali e di incoraggiare queste ultime a prendere l'iniziativa.

© Ufficio del Turismo di Schärding

Nel 2015 il parlamento rurale europeo si riunirà nella splendida cittadina austriaca di Schärding.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Sito web del parlamento rurale europeo: www.europeanruralparliament.com

Homepage di Schärding, la città che ospiterà l'evento nel 2015: www.schaerding.at

QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

È nato il primo parlamento rurale scozzese

Emma Cooper, parlamento rurale scozzese

Il primo parlamento rurale scozzese si è riunito a Oban dal 6 all'8 novembre 2014. Hanno partecipato all'evento circa 400 persone, più di 300 delle quali provenivano dalle comunità rurali.

Emma Cooper è la coordinatrice del parlamento rurale scozzese.

LE ORIGINI DEL PARLAMENTO RURALE SCOZZESE

Sapevamo che esistevano parlamenti rurali in circa dieci paesi europei. I risultati positivi ottenuti negli ultimi vent'anni da queste iniziative ci hanno indotti a creare un parlamento rurale in Scozia. Il modello originario era quello svedese, pertanto abbiamo reso visita ai colleghi di questo paese per imparare dalla loro esperienza. In quell'occasione abbiamo ricavato alcune idee nuove ma abbiamo anche avuto la conferma che la situazione della Scozia ha le sue specificità.

Un parlamento rurale non è soltanto un evento ma anche un processo. Abbiamo lavorato strenuamente per coinvolgere i soggetti interessati del mondo rurale scozzese nei preparativi per la nascita del parlamento rurale. Abbiamo creato un forum consultivo, costituito da un gruppo di organizzazioni (prevalentemente) nazionali interessate agli affari rurali, affinché contribuisse alla preparazione e alla realizzazione del parlamento rurale.

COSTRUIRE PARTENDO DAL LIVELLO LOCALE

Abbiamo inoltre organizzato circa 25 eventi locali in varie località rurali della Scozia, comprese le isole. Sebbene le sedi e i contesti degli eventi fossero assai diversi, molti dei temi principali erano ricorrenti.

Utilizzando questi contributi e il lavoro svolto per individuare le questioni che stanno a cuore alle comunità rurali, abbiamo redatto un elenco ristretto di tematiche prioritarie per il parlamento rurale 2014. Abbiamo chiesto ai soggetti rurali interessati di votare su queste tematiche sia online sia in occasione di un importante evento rurale.

Questo processo ha confermato i temi prioritari del parlamento rurale scozzese 2014:

- imprese rurali e occupazione rurale,
- accesso alla banda larga,
- infrastrutture di trasporto,
- questioni legate all'utilizzo e alla pianificazione del territorio,

- protezione del patrimonio naturale e adattamento ai cambiamenti ambientali,
- processo decisionale locale e democrazia locale,
- assistenza sociale e sanitaria.

NUOVI METODI DI LAVORO

Abbiamo provato a dibattere via Twitter su questi temi. In media i dibattiti hanno coinvolto circa 50 partecipanti e fornito alcuni spunti interessanti, ma alcuni hanno funzionato meglio di altri. Mi piacerebbe che l'esperimento possa continuare ma occorrerà attendere un po', e comunque Twitter non è uno strumento per tutti.

Abbiamo istituito gruppi di lavoro incaricati di elaborare i documenti preparatori delle discussioni del parlamento. Tali documenti hanno riguardato il contesto politico, i problemi fondamentali, le nuove pratiche e i nuovi approcci per affrontare i problemi riscontrati e i risultati delle ultime ricerche.

Il lavoro preparatorio nel suo complesso ha indicato che il parlamento rurale è riuscito a concentrarsi sulla ricerca di soluzioni e delle azioni necessarie per affrontare le sfide individuate.

Un parlamento rurale non è soltanto un evento ma anche un processo. Abbiamo lavorato strenuamente per coinvolgere i soggetti interessati del mondo rurale scozzese nei preparativi per la nascita del parlamento.

RISULTATI E PROSSIME TAPPE

I risultati emersi dalla riunione del nostro primo parlamento hanno riguardato la democrazia, la pianificazione e le modalità con cui influenzare il processo decisionale. Il nostro parlamento ha rivolto la massima attenzione

© Parlamento rurale scozzese

I partecipanti al parlamento rurale hanno discusso i temi prioritari individuati durante le consultazioni preparatorie.

alla necessità di migliorare i collegamenti di trasporto nelle zone rurali e di predisporre collegamenti a banda larga nelle zone rurali, nonché all'imprenditoria rurale e all'occupazione.

Ora dobbiamo elaborare un piano d'azione che possa affrontare tali questioni. Il piano esaminerà la governance e il ruolo del parlamento, comprese le attività strategiche e di lobbismo, nonché le modalità di attuazione a livello regionale. Un elemento decisamente positivo è costituito dal fatto che il governo scozzese si è impegnato a collaborare con le principali organizzazioni nell'attuazione di questo piano d'azione.

Sulla base del modello dei parlamenti rurali, che prevede una seduta ogni due anni, il prossimo parlamento rurale scozzese si riunirà nel 2016. Nel frattempo il nostro impegno proseguirà attraverso l'organizzazione di eventi di incontro in tutta la Scozia e sui social media. Il parlamento rurale deve rimanere un'iniziativa di democrazia partecipativa, in cui le persone rappresentano se stesse ed espongono i loro problemi.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

www.scottishruralparliament.org.uk

Andrew Copus [1] è ricercatore di scienze sociali, economiche e geografiche (SEGS) presso il James Hutton Institute e ha partecipato come delegato alla seduta del parlamento rurale scozzese nel 2014.

UN PARLAMENTO RURALE PUÒ AVERE SUCCESSO SENZA UNA DEMOCRAZIA LOCALE PIÙ FORTE?

Andrew Copus, James Hutton Institute

La Scozia (come il resto del Regno Unito) presenta un quadro democratico locale tra i più deboli d'Europa.

La Svezia conta 290 comuni e una popolazione di 9,5 milioni di abitanti; in questo paese i funzionari comunali localmente eletti sono, in media, circa 200. In Scozia 32 autorità locali rappresentano ben 5,2 milioni di persone; il rapporto consigliere/abitante è di oltre 1:4 000.

Alla luce di questi profondi contrasti, resta da vedere se un parlamento rurale scozzese sarà in grado di influenzare la politica rurale e le pratiche di sviluppo locale tanto quanto il modello svedese.

Ad ogni modo il parlamento rurale scozzese costituisce un forum e un veicolo di espressione degli interessi rurali e in quanto tale è indubbiamente un'iniziativa positiva in quanto controbilancia gli interessi delle zone urbane.

È inoltre incoraggiante constatare che il parlamento rurale scozzese conta sul sostegno del ministro scozzese per la politica rurale. Solo il tempo potrà dirci come andrà a finire, ma il [parlamento] ha certamente fornito un ulteriore motivo per affermare che viviamo in «tempi interessanti»!

[1] Queste riflessioni sono tratte, dietro autorizzazione, da un articolo apparso in un blog il 14 novembre 2014 e consultabile al seguente indirizzo: www.hutton.ac.uk/blogs/segs

STORIE DAL MONDO RURALE

La gestione partecipativa della foresta comunitaria della provincia di Soria (Spagna)

Attraverso il progetto «Montes de Socios» (foreste della gente), la provincia di Soria (Castilla y Leon) è in prima linea in Spagna negli sforzi volti a coinvolgere i proprietari di foreste prevalentemente abbandonate nella creazione di un modello di gestione sostenibile per il XXI secolo. Il processo ha comportato l'emanazione di nuove leggi, ore di ricerca per individuare i legittimi proprietari e la costituzione di gruppi autonomi di gestione locale che hanno impresso nuovo slancio allo sviluppo rurale attraverso l'impegno efficace delle parti interessate.

© Montes de Socios

UNA STORIA COMPLICATA

Per capire il progetto Montes de Socios, le sue sfide e le sue realizzazioni, è fondamentale comprendere la storia che ha condotto all'abbandono generale dei terreni boschivi in molte zone collinari della Spagna.

A Soria, un «Monte» non è tanto una montagna quanto piuttosto un appezzamento di terreno caratterizzato da colline, foreste, arbusti e pascoli di bassa quota — in genere si tratta di terreni non adatti all'agricoltura.

Nel XIX secolo vasti appezzamenti di terreno boschivo collinare furono messi all'asta dallo Stato per raccogliere fondi; seguirono cicli di confische, durante i quali furono espropriati terreni appartenenti a monasteri, comuni, corpi militari, ospedali e case di cura. Solo nei primi due anni, ovvero il 1886 e il 1887, furono messi in vendita circa 100 000 ettari ([1]).

La confisca e la messa in vendita di questi terreni ebbero un impatto non soltanto sulle istituzioni interessate ma anche sui numerosi abitanti che vivevano in condizioni di povertà e utilizzavano le terre comunali per il proprio sostentamento. In molti casi gli abitanti dei villaggi unirono le loro forze e tentarono di acquistare i terreni in modo da poter continuare a utilizzarli. Poiché i terreni non erano venduti a un prezzo vantaggioso né sotto il prezzo di mercato, per anni gli abitanti dovettero compiere sacrifici e lavorare sodo per ripagare i debiti contratti.

«Comprare la terra non era facile. A quel tempo serviva molto denaro. Per la maggior parte della gente fu un'esperienza durissima. Alcuni vendettero i loro animali a prezzo stracciato per racimolare il denaro necessario, altri rinunciarono ai propri diritti di prelievo di legname per 40 anni, conservando soltanto il diritto di utilizzare i pascoli e di raccogliere la legna necessaria per costruire le proprie abitazioni e riscaldarle.»

Cándido Moreno, presidente, Junta Gestora di Monte Pinar, Herrera de Soria.

Per oltre l'80 % dei boschi venduti nella provincia di Soria, i sacrifici comuni crearono uno spirito di condivisione che diede vita a forme di proprietà e gestione collettiva delle foreste attraverso accordi di stampo cooperativo. I coacquirenti detenevano diritti pro indiviso sulle terre, che ne garantivano la gestione attraverso la cooperazione e l'utilizzo delle risorse forestali a sostegno della comunità locale.

LA PERDITA DI UNA CULTURA

Tuttavia il passaggio delle terre da una generazione all'altra e gli importanti cambiamenti sociali che portarono a un consistente esodo della popolazione verso i centri urbani alla ricerca di nuove opportunità resero sempre più difficile gestire in maniera efficiente questi terreni boschivi collinari incolti. Chi voleva lavorare la terra? Chi ne aveva la proprietà? Chi la responsabilità?

Persino laddove si tentò di organizzare lo sfruttamento efficace delle risorse forestali, il quadro giuridico non facilitò l'impresa. Cercare di stabilire la titolarità dei diritti di proprietà e gestione era troppo costoso e complesso e dunque impraticabile per la maggioranza delle famiglie e delle comunità rurali. Le foreste furono in gran parte abbandonate, con conseguenti danni per gli ecosistemi esistenti e un aumento del rischio di incendi boschivi. Nella provincia di Soria fu abbandonato il 25 % della superficie boschiva totale — circa 150 000 ha.

© Montes de Socios

I proprietari terrieri si riunirono in gruppi spesso numerosi per formare i nuovi organismi di gestione collettiva.

© Montes de Socios

Il paesaggio delle zone che sono al centro del progetto è caratterizzato da colline, alberi e terreni piuttosto poveri.

La tendenza, da parte delle autorità locali, fu di appropriarsi e assumersi la responsabilità delle terre che erano state in gran parte abbandonate. Tuttavia, come sottolinea Revilla Jiménez, sindaco di Ledrado (Soria), «queste terre erano state acquistate dai nostri antenati. Esse appartengono alla gente, senza alcun dubbio. Perché le amministrazioni locali dovrebbero rivendicarle?»

«Non era giusto né corretto che questi terreni, che erano stati acquistati con tanta fatica e tanti sacrifici e che appartenevano agli abitanti dei villaggi, fossero diventati di proprietà pubblica così, senza che nessuno sollevasse obiezioni. Decidemmo di provare a individuare i legittimi proprietari, esortandoli a proteggere questo territorio per dare nuovo impulso allo sviluppo rurale nella regione.»

Pedro Medrano, direttore tecnico, Associazione forestale della Provincia di Soria

UN NUOVO QUADRO GIURIDICO PER LA GESTIONE COLLETTIVA

In molti casi gestire le terre era diventato impraticabile. Come primo passo fondamentale per risolvere il problema e consentire a queste zone rurali di ritrovare la via dello sviluppo occorreva creare un nuovo quadro giuridico.

L'Associazione forestale della Provincia di Soria ha promosso un cambiamento legislativo, che ha condotto, nel 2003, alla modifica della legge nazionale che disciplina questi paesaggi boschivi ([2]). Questo cambiamento ha determinato la costituzione legale di enti di gestione collettiva delle foreste, le cosiddette Juntas Gestoras, al fine di rendere nuovamente praticabile un'efficace gestione in comune delle zone boschive collinari di proprietà collettiva.

Per la costituzione formale di una Junta Gestora, è innanzitutto necessario che venga formalmente riconosciuta l'appartenenza della zona boschiva ad almeno dieci persone diverse titolari di diritti pro indiviso sul territorio. In assenza degli attuali titoli di proprietà, il diritto di proprietà può essere dimostrato documentando l'esistenza di un legame tra i proprietari originari e i presunti proprietari attuali.

([1]) In seguito alle confische civili disposte ai sensi della Legge Madoz (Ley Madoz) del 1855.

([2]) Disposición Adicional 10, Ley de Montes 43/2003, Spagna.

© Montes de Socios

L'adesione alle nuove Juntas Gestoras avviene in genere nel corso di cerimonie piuttosto formali.

Il processo di riconoscimento è sorvegliato e controllato dalla rispettiva autorità forestale di ciascuna Comunità autonoma spagnola, che provvede anche a pubblicizzare la creazione di un consiglio di gestione forestale.

ACCERTARE LA PROPRIETÀ DEI TERRENI

Identificare gli attuali proprietari dei terreni non è stato semplice. Esistevano registrazioni relative a vendite ufficiali avvenute negli anni 1860, ma era possibile che i trasferimenti di proprietà dei terreni fossero stati registrati presso le amministrazioni o le associazioni locali oppure fossero avvenuti con una semplice consegna di documenti all'interno delle famiglie.

Per individuare i vari passaggi di proprietà dagli acquirenti originari fino agli aventi diritto ancora in vita sono stati utilizzati tutti gli archivi e le fonti disponibili. Ci sono volute centinaia di ore di ricerche minuziose nei vari registri per scovare i legittimi eredi titolari dei diritti di proprietà sulle terre. Molti abitavano ancora nella Provincia di Soria, ma altri vivevano in altre zone della Spagna o addirittura più lontano.

«Sapevamo che mio padre era originario di un paese della Provincia di Soria... Ma alla morte dei miei nonni papà perse ogni contatto con il paese di origine.»

Elías Pascual, un anziano proprietario terriero che oggi vive in Argentina

Elías Pascual vive in Argentina e non avrebbe mai immaginato di poter essere uno dei legittimi titolari dei diritti di proprietà collettiva sui terreni forestali della provincia di Soria. La sua emozione è visibile quando ci racconta del ristabilito legame con la terra attraverso la Junta Gestora: «Innanzitutto è una soddisfazione poter mantenere vivo il ricordo della mia famiglia e di mio nonno, che fu tra coloro che acquistarono i terreni boschivi con molti sacrifici».

In esito alle ricerche, è stato possibile tracciare vasti «alberi genealogici» per identificare il maggior numero possibile di proprietari attuali. Questo lavoro ha gettato le basi per la creazione delle Juntas Gestoras in tutto il territorio forestale della provincia di Soria.

© Montes de Socios

In molte zone la gestione delle terre era stata abbandonata nel corso degli anni.

© Montes de Socios

La storia di Herrera de Soria

Herrera de Soria è un comune della provincia di Soria che si estende su una superficie di 1 364 ha. Fu venduto dallo Stato nel 1905 e acquistato da 44 abitanti che formarono un gruppo di gestione collettiva per mantenere il proprio tenore di vita. La gestione efficace delle terre fu gravemente compromessa da due fattori: la crescita esponenziale del numero di famiglie che vantavano diritti sui terreni in quanto discendenti dei proprietari originari e lo spopolamento progressivo del villaggio. Le ricerche nell'ambito del progetto hanno individuato oltre 400 titolari di diritti pro indiviso sui terreni. Nel 2007, 11 diretti discendenti dei 44 acquirenti originari sono stati i primi a firmare l'accordo per la creazione della Junta Gestora per la gestione efficace dei terreni boschivi.

LA GESTIONE COLLETTIVA DEI TERRENI

L'autorità forestale pertinente definisce formalmente i criteri per l'istituzione di un organismo di gestione, dopodiché la procedura legale si conclude con la convocazione dei coproprietari a una riunione in cui dovranno approvare formalmente e sottoscrivere la creazione della Junta Gestora. Nell'ambito del progetto Montes de Socios sono state create 26 Juntas Gestoras.

Sono state utilizzate tecnologie moderne per consentire la partecipazione dei proprietari terrieri che non sono fisicamente presenti sul territorio o che non possono partecipare alle riunioni dell'organismo di gestione. Tutti sono incoraggiati ad esprimere la propria opinione riguardo alla modalità di gestione della foresta e al tipo di sostegno offerto alla comunità rurale.

I VANTAGGI DELLA GESTIONE COLLETTIVA

Il coinvolgimento delle parti interessate nella creazione delle Juntas Gestoras ha prodotto vantaggi economici, ambientali e sociali. Le Juntas Gestoras hanno impresso un nuovo impulso per una gestione efficace e sostenibile che valorizzi la foresta nel rispetto della biodiversità locale.

Il processo ha svolto un ruolo prezioso nell'aiutare le persone a riscoprire le proprie radici rurali e nel creare un nuovo dialogo tra tutti coloro che condividono un legame con i villaggi di montagna, indipendentemente dalla loro età e dalla loro residenza attuale.

Il coinvolgimento delle parti interessate ha rappresentato una condizione imprescindibile per garantire una gestione efficace e sostenibile delle risorse forestali e imprimere una nuova dinamica allo sviluppo rurale nel territorio di Soria.

La realtà dimostra che le persone identificate come attuali proprietari dei terreni non si arricchiscono; in genere ognuno di loro riceve una minima parte del valore prodotto dalla montagna. L'utilità di questo processo consiste nella possibilità di reinvestire nella comunità rurale.

© Montes de Socios

In molte zone le Juntas Gestoras hanno contribuito a ricreare il senso di appartenenza alla comunità.

Molte Juntas Gestoras prevedono già di utilizzare il denaro ricavato dalla foresta per la riparazione di case, il miglioramento delle strade, la creazione di nuovi servizi e il sostegno alle nuove famiglie che decideranno di trasferirsi nei villaggi rurali.

> *«È sempre stato così. Il denaro ricavato serve per l'illuminazione elettrica, l'acqua potabile nelle case, la costruzione di scuole e strade. Sono soldi del villaggio, investiti nel villaggio.»*
>
> *Cándido Moreno, presidente, Junta Gestora di Monte Pinar, Herrera de Soria.*

© Montes de Socios

La gestione partecipativa della foresta comunitaria si è ora estesa ad altre località della Spagna.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Pedro Medrano:
pedro.medrano@asfoso.com

http://montesdesocios.info/

https://www.youtube.com/watch?v=WxcZmd2MyA8

INTERVISTA

Vyara Stefanova

Foro europeo per la conservazione della natura e la pastorizia (EFNCP)

Vyara Stefanova lavora presso il Foro europeo per la conservazione della natura e la pastorizia (European Forum on Nature Conservation and Pastoralism, EFNCP) nell'Europa sud-orientale. Opera in prima linea per aiutare gli agricoltori a partecipare ad iniziative di sviluppo rurale volte a sostenere la competitività dell'agricoltura di piccola scala e a conservare gli importanti habitat naturali.

© Veneta Paneva

Quando ha iniziato a collaborare con gli attori dello sviluppo rurale?

Inizialmente ho contribuito alla creazione in Bulgaria del primo servizio nazionale di consulenza in materia agricola. Questo incarico, svolto per il ministero dell'Agricoltura, mi ha permesso di entrare a far parte di un gruppo incaricato di preparare il programma speciale per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (Sapard) relativo alla Bulgaria. Il mio compito era creare un programma nazionale agroambientale e sperimentarlo come misura pilota nel quadro di Sapard.

In Bulgaria non era mai stato realizzato nulla di simile. Questa attività aveva mostrato le sfide che avremmo dovuto affrontare per tentare di coinvolgere gli operatori agricoli nella conservazione della natura. In un primo tempo pochissimi agricoltori erano consapevoli dei vantaggi che avrebbero potuto trarre dal sostegno alla conservazione della natura.

Sono diventata capo unità presso il ministero responsabile dell'attuazione di questi tipi di misure ambientali, tra cui le prime versioni dei regimi di sostegno alle aziende agricole a elevata valenza naturale (High Nature Value, HNV) che oggi promuoviamo attraverso il Foro [EFNCP].

Oggi lavoro presso la sede bulgara dell'EFNCP. Il nostro ufficio funge da punto di incontro di una rete agricola HNV dell'Europa sudorientale. Il nostro obiettivo è favorire una migliore comprensione e valorizzazione dei vantaggi offerti dall'agricoltura HNV, affinché gli agricoltori, i consumatori, le autorità locali e i responsabili delle politiche possano riconoscerne il valore.

Perché i regimi di sostegno dell'agricoltura HNV sono importanti?

L'agricoltura a elevata valenza naturale utilizza in genere pascoli e prati seminaturali ed è diffusa sui terreni meno produttivi di molti paesi europei. Qui nell'Europa sudorientale le aziende agricole HNV spesso operano nelle zone più marginali caratterizzate da condizioni socioeconomiche difficili.

Anche quando questo tipo di agricoltura è praticato su terreni marginali, il suo ruolo è comunque determinante per la conservazione della biodiversità in tutta l'Europa. Questo paesaggio agricolo ospita una vasta gamma di specie florofaunistiche ed è essenziale anche per altri servizi ambientali, quali la gestione dei bacini idrografici e la prevenzione degli incendi.

In che modo il suo lavoro presso il Foro europeo per la conservazione della natura e la pastorizia sostiene queste misure?

Coinvolgere gli agricoltori in iniziative di conservazione della natura è un compito prioritario della politica di sviluppo rurale. Le organizzazioni come la nostra si adoperano proattivamente per incoraggiare

la partecipazione fattiva delle varie parti interessate ad iniziative di sviluppo rurale.

Il Foro utilizza un modello di sviluppo rurale integrato che mira ad accrescere la partecipazione delle piccole aziende agricole delle zone HNV ad attività di sviluppo imprenditoriale e di conservazione della natura. Stiamo inoltre cercando di mostrare agli agricoltori come promuovere le caratteristiche naturali dei loro prodotti, che sono apprezzate da molti consumatori.

Tale approccio aiuta gli agricoltori a capire i valori racchiusi nei propri sistemi di agricoltura HNV ed è inoltre utile per vincere le resistenze di chi talvolta si oppone alla designazione di siti Natura 2000 in Bulgaria.

© Evdokia Georgieva

I paesaggi agricoli a elevata valenza naturale (HNV) in paesi come la Bulgaria ospitano una vasta gamma di specie selvatiche.

Quale approccio adottate per coinvolgere gli agricoltori?

Gli agricoltori di solito si trovano nella posizione ottimale per proteggere la biodiversità. Tuttavia in molti casi non dispongono di informazioni e conoscenze sufficienti riguardo alle possibilità di utilizzo dei finanziamenti nazionali e dell'UE a sostegno di questi obiettivi.

Nell'ambito del mio incarico presso l'EFNCP non mi limito a fornire informazioni e consulenza agli agricoltori ma dedico anche molto tempo a cercare di capire il loro punto di vista. È essenziale stabilire con chiarezza quali tipi di sostegno allo sviluppo rurale funzionano per le piccole aziende agricole HNV e capire il perché.

Stiamo cercando di sviluppare approcci di conservazione integrata che corrispondano alle esigenze degli agricoltori e che possano aiutarli a mantenere le proprie tecniche tradizionali.

Quali sono alcune delle principali sfide menzionate dagli agricoltori?

In alcuni casi gli strumenti della politica non rispecchiano le condizioni nazionali, oppure non sono rispondenti alle esigenze delle piccole aziende agricole. Ad esempio i piccoli produttori alimentari dell'Europa sudorientale hanno spesso difficoltà a conformarsi alle norme e ai regolamenti in materia di igiene introdotti nel quadro del pacchetto igiene dell'Unione. Le norme dell'UE sono applicate indipendentemente dalle dimensioni dell'azienda o dall'entità del rischio igienico e per le aziende di piccola scala la flessibilità è minima o del tutto inesistente.

Questi agricoltori hanno anche difficoltà a chiedere un sostegno agli investimenti per migliorare gli impianti delle proprie aziende. Inoltre, l'elaborazione e l'attuazione di regimi agroambientali capaci di sostenere sistemi di agricoltura a elevata valenza naturale non costituisce una priorità per le autorità nazionali dell'Europa sudorientale.

Quali sono le vostre priorità per il futuro?

Tra le attività da noi svolte in Bulgaria, cerchiamo di spingere sia le amministrazioni comunali sia gli agricoltori a prendere in considerazione gli aspetti naturali quando stabiliscono le modalità di utilizzo dei pascoli comunali, che qui sono assai diffusi.

Stiamo inoltre cercando di incoraggiare le amministrazioni comunali a svolgere le attività di sorveglianza necessarie per poter offrire una visione di lungo periodo sulle modalità di utilizzo ottimale dei terreni sia per il bestiame sia per la conservazione della biodiversità.

Evidenziando le buone prassi, l'EFNCP intende essere fonte di ispirazione per un maggior numero di agricoltori balcanici, affinché partecipino all'attività di sviluppo rurale HNV, e incoraggiare le autorità a soddisfare le esigenze delle imprese agricole. Vogliamo inoltre creare partenariati di lavoro con organismi consultivi ed enti di ricerca che aiuteranno gli agricoltori a capire meglio i valori socioeconomici e le sfide dell'agricoltura HNV, e comunicare alla società i benefici economici di questo tipo di agricoltura.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Il Foro europeo per la conservazione della natura e la pastorizia (EFNCP) è l'unica organizzazione europea che concentra la propria azione sul mantenimento dell'allevamento a bassa intensità. Il suo obiettivo principale è garantire un futuro economico sostenibile per l'agricoltura a elevata valenza naturale in tutta l'Europa.

La rete offre un collegamento diretto tra i progetti locali di produzione a bassa intensità e i processi di elaborazione delle politiche a livello nazionale e dell'Unione.

Per ulteriori informazioni visitate il sito: www.efncp.org

STORIE DAL MONDO RURALE

Favorire la partecipazione delle donne al programma di sviluppo rurale dell'Irlanda del Nord

Un elemento importante delle iniziative volte a favorire un maggiore coinvolgimento delle parti interessate nello sviluppo rurale è riuscire a catturare l'attenzione di gruppi che potrebbero essere a rischio di emarginazione. L'Irlanda del Nord (UK) ha dimostrato di utilizzare approcci validi per incoraggiare le donne a partecipare appieno al programma di sviluppo rurale nazionale.

© Rete rurale dell'Irlanda del Nord

LE QUESTIONI DI GENERE ALL'ORDINE DEL GIORNO

La politica di sviluppo rurale riconosce il ruolo delle donne delle zone rurali ed evidenzia le opportunità offerte dal sostegno nell'ambito dei PSR. Gli Stati membri possono così prestare particolare attenzione alle esigenze di sviluppo rurale della popolazione femminile e (nell'ambito degli impegni per le pari opportunità contenuti nei PSR) adottare misure volte ad aumentare la partecipazione delle donne nelle attività previste nei PSR.

> *« Indipendentemente dal fatto che siano attive nel settore agricolo, sostengano l'azienda di famiglia, gestiscano un'azienda rurale o partecipino ad attività imprenditoriali della comunità locale, le donne svolgono un ruolo attivo nel sostenere le nostre comunità rurali. »*
>
> *Rete rurale dell'Irlanda del Nord* [1]

[1] *Women in Rural Development*, opuscolo su uno studio riguardante le donne nello sviluppo rurale.

Ad ogni modo uno studio richiesto dalla commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale del Parlamento europeo ha rilevato quanto segue: «Benché l'integrazione della dimensione di genere sia parte integrante del regolamento sullo sviluppo rurale, vi sono elementi per ritenere che finora essa non sia stata attuata con rigore» ([2]).

Il PSR dell'Irlanda del Nord ha stabilito buone prassi in questo campo. Le autorità di governo regionali hanno adottato un approccio di integrazione della dimensione di genere nelle politiche volte a favorire la partecipazione delle parti interessate.

UN GRUPPO DI LAVORO TEMATICO PER LE QUESTIONI DI GENERE IN IRLANDA DEL NORD

Il fattore determinante per il raggiungimento di questo risultato è stato l'emergere delle questioni di genere quale priorità tematica della rete rurale dell'Irlanda del Nord nel periodo di programmazione 2007-2013. La rete ha creato il gruppo di lavoro tematico «Women in Rural Development» (le donne nello sviluppo rurale), che ha esplorato il ruolo delle donne nella vita rurale e nelle aziende rurali.

«Promuovere le pari opportunità rappresenta uno dei temi principali del programma. L'obiettivo è affrontare le disparità di cui sono vittime le donne, tra cui l'isolamento, la disoccupazione e la povertà, introducendo opportunità di finanziamento allettanti per le lavoratrici e incoraggiando la partecipazione delle associazioni femminili.»

Teresa Canavan, rete rurale dell'Irlanda del Nord

Teresa Canavan, rappresentante della rete rurale dell'Irlanda del Nord, spiega che «nel tentativo di coinvolgere le donne, a livello di base, nella vita delle zone rurali, la rete rurale nordirlandese ha istituito il gruppo di lavoro tematico "Women in Rural Development", composto da rappresentanti dei gruppi d'azione locale, delle associazioni dei giovani agricoltori dell'Ulster (Young Farmers Clubs of Ulster), della rete delle donne rurali dell'Irlanda del Nord (Northern Ireland Rural Women's Network) e del partenariato agrorurale per il paesaggio rurale (Countryside Agri Rural Partnership)».

La guida della rete rurale Inspirational Rural Women *ha ricevuto il sostegno del ministro nordirlandese dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale Michelle O'Neill.*

© Rete rurale dell'Irlanda del Nord

I principali obiettivi del gruppo erano di esaminare gli attuali livelli di partecipazione delle donne al PSR nordirlandese, individuare progetti di buone prassi attuati da donne nell'ambito del PSR attuale e stabilire gli approcci più efficaci e le migliori prassi per quanto riguarda la condizione femminile nelle zone rurali.

«Il gruppo si è concentrato su una gamma di problemi cui le donne rurali sono confrontate e ha organizzato eventi e attività per incoraggiare le donne a diventare economicamente attive», continua Canavan. «Le partecipanti erano di varia estrazione ed età e con interessi diversi; molte erano impegnate nel settore agricolo e appartenevano a famiglie di agricoltori, altre facevano parte di associazioni locali e molte altre avevano lanciato o sviluppato idee imprenditoriali innovative».

Gli eventi erano incentrati su temi quali l'imprenditoria rurale, le donne in agricoltura (aziende agricole familiari) e le donne nei gruppi d'azione locale.

L'esistenza del gruppo di lavoro tematico è stata già di per sé un successo, in quanto ha riunito soggetti specificamente interessati alla condizione delle donne rurali per discutere di sfide e opportunità future.

Altrettanto importante è stato il sostegno politico ad alto livello fornito al gruppo di lavoro. Michelle O'Neill, ministro dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale dell'Irlanda del Nord, ha manifestato interesse per il lavoro svolto dal gruppo e ha partecipato all'evento «Inspirational Women in Rural Development». Il ministro ha constatato con viva soddisfazione «i risultati che donne vere, con la loro lungimiranza, determinazione e positività, sono riuscite a realizzare a livello locale e non solo, grazie al sostegno del programma di sviluppo rurale».

«Ho avuto il piacere di partecipare, lo scorso anno, ad uno degli incontri del gruppo di lavoro tematico e ho ascoltato le storie di molte donne [...] che attraverso il PSR oggi gestiscono un'azienda. Per me queste donne sono fonte di ispirazione.»

Michelle O'Neill, MLA (Member of the Legislative Assembly), ministro dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale dell'Irlanda del Nord

LE DONNE RURALI SONO SINONIMO DI IMPRESA

Molte donne sono state incoraggiate dalle opportunità offerte dai flussi di finanziamento per lo sviluppo rurale e hanno partecipato alla realizzazione di vari progetti. Sono stati

([2]) «Women working on the farm: how to promote their contribution to the development of agriculture and rural areas in Europe», Dr Sally Shortall, Queen's University, Belfast.

effettuati investimenti diretti in nuovi progetti in ambiti quali la diversificazione dell'attività rispetto all'agricoltura tradizionale, la creazione di nuove aziende, lo sviluppo del turismo, nonché l'eliminazione delle inefficienze riscontrate nei servizi di base all'interno delle comunità rurali locali.

È interessante notare che molti di questi progetti innovativi hanno creato posti di lavoro; questo impatto sull'economia locale è estremamente importante per il mantenimento di una buona qualità di vita nelle zone rurali.

«Il nostro primo evento dal titolo "Inspirational Women in Rural Development" ha illustrato le esperienze di donne che avevano ricevuto finanziamenti nell'ambito di tutti gli aspetti del programma di sviluppo rurale», sottolinea Canavan. «Il riscontro è stato ottimo e la richiesta è stata tale che sono stati organizzati con grande successo altri due seminari dal titolo "Early Steps into Business" (primi passi nel fare impresa), cui hanno partecipato oltre 160 donne».

Il gruppo di lavoro ha presentato una raccolta di studi di casi riguardanti imprenditrici delle comunità rurali ([3]), allo scopo di incentivare un maggiore coinvolgimento delle donne nel PSR. La pubblicazione è stata molto apprezzata e si è rivelata utilissima.

«In molti casi queste aziende erano già ben avviate prima che iniziasse l'erogazione dei fondi a favore dello sviluppo rurale e il finanziamento è stato visto come un'opportunità di crescita; per molte altre aziende, però, gli investimenti sono serviti nella prima fase cruciale di acquisto delle attrezzature o di investimento nelle tecnologie, che ha consentito di mobilitare le idee.»

Teresa Canavan, rete rurale dell'Irlanda del Nord

© Rete rurale dell'Irlanda del Nord

Janette O'Hagan ha ricevuto un sostegno nel quadro del PSR per lo sviluppo di software e la pianificazione delle attività aziendali nell'ambito del progetto «heatboss», che ha introdotto un rivoluzionario sistema di regolazione del riscaldamento.

www.okotech.co.uk

La pubblicazione ha dimostrato che gli ostacoli non hanno impedito alle donne di partecipare alla vita delle loro zone rurali e ha confermato che, pur riconoscendo l'esistenza di barriere, le donne sono determinate a superarle e a creare il proprio futuro.

Gli studi di casi hanno riportato storie diverse di imprenditrici delle zone rurali, attive in vari settori: marketing e servizi alle aziende, ingegneria e turismo, noleggio di borse e cappelli, industria della bellezza, centri per l'infanzia, design tessile e confezione di capi di abbigliamento.

«Dimostrano che le donne non possono essere incasellate nei ruoli professionali tradizionalmente "femminili" ma possiedono le capacità, l'attitudine e la determinazione necessarie per calarsi nel mondo dell'imprenditoria assimilandone tutti gli aspetti. Per me queste donne sono fonte di ispirazione.»

Michelle O'Neill MLA, ministro dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale dell'Irlanda del Nord

LE DONNE NEI GRUPPI D'AZIONE LOCALI

Il gruppo di lavoro tematico ha rilevato che 64 membri dei gruppi d'azione locali dell'Irlanda del Nord erano donne, pari al 34 % del totale dei membri dei GAL. Questo elemento è stato ritenuto positivo, in quanto indica che le donne apportano un contributo significativo e possono far sentire la propria voce nei sistemi decisionali dei GAL.

Frances Burton, consigliere, è una delle partecipanti ai GAL (e al gruppo di lavoro) ed è in prima linea nello sviluppo rurale in Irlanda del Nord. È impegnata a vario titolo in numerose iniziative sulla parità di genere che incoraggiano le donne a partecipare alla vita civica. Il suo lavoro promuove il miglioramento delle competenze, il rafforzamento della fiducia e l'istruzione delle donne affinché esse possano cogliere le opportunità in seno alla comunità locale di appartenenza.

«Le donne sono ancora sottorappresentate negli incarichi dirigenziali, nella definizione delle politiche e in altri ambiti. La nostra amministrazione locale è assai lungimirante in quanto ha elaborato un piano volto a sostenere e promuovere una maggiore presenza femminile in questi ambiti.»

Frances Burton, consigliere

© Rete rurale dell'Irlanda del Nord

Gillian Reid svolge attività di tutoraggio per le imprese agricole nel quadro del programma «Farm Family Options Mentoring Programme», finanziato dal PSR dell'Irlanda del Nord.

Il 75 % delle aziende agricole che hanno aderito all'iniziativa (2007-2013) contava almeno una donna tra i partecipanti al programma.

Per maggiori informazioni, visitate il sito www.countrysiderural.co.uk

([3]) *Inspirational Rural Women — A Sharing Practice Guide.*

L'INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE DI GENERE NEL PSR 2014-2020

Il gruppo di lavoro tematico ha commissionato uno studio alla Queen's University Belfast dal titolo «Gender Mainstreaming the Rural Development Programme», il cui scopo era sondare le opportunità di accrescere la partecipazione delle donne al PSR 2014-2020. Lo studio ha confermato che gli sforzi profusi dall'Irlanda del Nord per stimolare il coinvolgimento delle donne nel PSR sono stati d'esempio per l'Europa ma ha raccomandato alle autorità responsabili del PSR di continuare a lavorare per migliorare la partecipazione femminile nel corso del periodo di programmazione 2014-2020.

L'autorità di gestione dell'Irlanda del Nord ha istituito un gruppo consultivo per gli attori coinvolti nel programma di sviluppo rurale (Rural Development Programme Stakeholder Consultation Group), che ha tenuto conto dell'integrazione della dimensione di genere. Due organizzazioni femminili hanno aderito al gruppo e hanno partecipato attivamente alla pianificazione del PSR.

Il loro apporto è consistito in una serie di preziosi contributi forniti durante una valutazione d'impatto sulle pari opportunità (la cosiddetta Equal Opportunities Impact Assessment o EQIA). I risultati dell'EQIA hanno indicato che si potrebbe fare di più per «cercare di aumentare la partecipazione femminile, non soltanto in agricoltura ma in tutti gli ambiti che incidono sulle comunità e sulle persone delle zone e delle attività economiche rurali».

L'esecuzione di un «controllo della parità» («equality proofing») per appurare che l'attribuzione degli incarichi più elevati nel processo decisionale rispetti il principio della parità di genere è stata ritenuta utile, così come l'attenzione riservata a questioni pratiche che possono migliorare la partecipazione delle donne, ad esempio i servizi di assistenza all'infanzia e la definizione del calendario delle riunioni.

Sono state proposte ulteriori misure di mitigazione che prevedono azioni di incoraggiamento alla partecipazione di un maggior numero di donne alle attività dei GAL. Per realizzare tale obiettivo sono state proposte azioni di rafforzamento delle capacità e attività di sostegno sotto forma di tutoraggio. Anche le attività di animazione sono state considerate efficaci per lo sviluppo di potenziali progetti volti a incrementare la partecipazione delle donne allo sviluppo rurale.

© Rete rurale dell'Irlanda del Nord

Jacqueline McGonigle ha ricevuto finanziamenti nel quadro del PSR a sostegno delle attività di programmazione informatica necessarie per l'avvio della sua start-up «WhatsOnNI». Il sito offre l'accesso a una banca dati consultabile degli eventi nell'Irlanda del Nord.

«I finanziamenti che ho ricevuto nel quadro del PSR sono giunti in una fase cruciale del nostro sviluppo» sottolinea McGonigle.

Sito web: www.whatsonni.com

UN PIANO D'AZIONE PER LA PARITÀ

È stato predisposto un piano d'azione per la parità finalizzato all'attuazione del programma, allo scopo di migliorare la rappresentanza delle donne presso gli organismi responsabili del PSR (e gli organismi associati). Sarà necessario un approccio di partenariato per esaminare tutti gli aspetti dei processi di designazione pubblica e dei gruppi in seno all'autorità di gestione del PSR. L'obiettivo è eliminare i potenziali ostacoli alla partecipazione delle donne.

Il piano d'azione invoca «misure immediate e innovative per aumentare i livelli di interesse tra i potenziali candidati femminili», allo scopo di migliorare l'equilibrio di genere per portare la rappresentanza al 50 %. Tra le azioni che affrontano il problema dello scarso utilizzo dei finanziamenti del PSR a beneficio delle donne figura il ricorso ad «attività proattive rivolte alle donne e alle associazioni femminili per incoraggiare le domande di finanziamento nel quadro del PSR».

I criteri di selezione relativi ai singoli regimi di finanziamento del PSR dovranno essere sottoposti a uno «screening di parità» già nella fase di elaborazione, per valutare le implicazioni sul piano delle pari opportunità. Un ulteriore aspetto innovativo del lavoro pionieristico di promozione del «gender mainstreaming» da parte dei soggetti interessati dal PSR nordirlandese è rappresentato da una serie di azioni volte a rafforzare la sorveglianza e la valutazione dell'impatto del PSR sulla parità di genere.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Teresa Canavan, rete rurale dell'Irlanda del Nord: tcanavan@rdc.org.uk

info@ruralnetworkni.org.uk

www.ruralnetworkni.org.uk

Inspirational Rural Women — A Sharing Practice Guide:
www.ruralnetworkni.org.uk/download/files/Women%20In%20Rural%20FINAL.pdf

Scheda informativa «Women and Rural Development — Gender Mainstreaming»:
www.ruralnetworkni.org.uk/download/files/Gender%20factsheet(1).pdf

Studio condotto dalla Prof.ssa Sally Shortall, Queen's University Belfast:
http://pure.qub.ac.uk/portal/en/persons/sally-shortall%28800e50ec-31ed-4328-bc8d-128ca964cb4c%29/publications.html

INTERVISTA

Efi Charalambous-Snow

Servizi di consulenza alle aziende agricole cipriote

La Dott.ssa Efi Charalambous-Snow è funzionario agricolo presso la sezione Consulenza del dipartimento dell'Agricoltura (l'organismo responsabile per i servizi di consulenza in campo agricolo a Cipro) e rappresentante presso il gruppo direttivo delle reti rurali. È una convinta sostenitrice del contributo positivo che i servizi di consulenza per le aziende agricole possono apportare allo sviluppo dell'Europa rurale.

© Dr Efi Charalambous-Snow

Perché ha scelto di dedicarsi alle attività di consulenza agricola?

Ho sempre apprezzato i vantaggi dei servizi di consulenza agricola. Credo profondamente nel loro valore sin da quando andavo a trovare i miei nonni nella loro azienda frutticola sui monti Troodos, a Cipro. Ricordo che tenevano molto alle visite e ai consigli dei consulenti agricoli.

Bastava guardarli per capire quanto fosse importante per loro. E non solo perché scoprivano accorgimenti utili per migliorare i loro prodotti o risolvere un problema, ma anche perché sentivano che qualcuno si interessava a loro al punto da passare a trovarli per dare un aiuto concreto. Per i miei nonni, che erano piccoli coltivatori, è stata una forte iniezione di fiducia.

Come vede oggi il ruolo dei servizi di consulenza agricola?

Credo sia molto importante dimostrare agli agricoltori — soprattutto i piccoli agricoltori, che a Cipro sono numerosi — che non devono sentirsi abbandonati e che in realtà il loro valore è pienamente riconosciuto dalle autorità a livello regionale, nazionale e dell'UE.

Abbiamo bisogno degli agricoltori affinché continuino a produrre gli alimenti di cui ci nutriamo e a prendersi cura del paesaggio rurale; gli agricoltori possono svolgere meglio questo compito se ricevono orientamenti sulle nuove tecniche e sugli strumenti di sostegno a loro disposizione. Per tale ragione ritengo necessario assicurare che il settore agroalimentare in Europa abbia il supporto dei migliori consulenti agricoli ed è questo il motivo per cui mi sono specializzata in servizi di consulenza per il comparto agricolo.

Come sono organizzati a Cipro i servizi di consulenza agricola?

A Cipro i servizi di consulenza alle aziende agricole sono gestiti dal dipartimento dell'Agricoltura del ministero dell'Agricoltura, dello sviluppo e dell'ambiente. Abbiamo sei uffici di consulenza regionali.

Lavoriamo in un clima di collaborazione e spesso constatiamo, in zone diverse dell'isola, problemi di sviluppo analoghi. I problemi sono individuati grazie alle valutazioni delle esigenze che ogni anno gli uffici regionali conducono prima di elaborare i rispettivi programmi di lavoro mirati a livello locale.

Il nostro lavoro presso il dipartimento consiste nel coordinare questi programmi e spesso provvediamo a organizzare attività di consulenza collettive per le aziende, che sono ritenute utili per vari uffici regionali; ad esempio gestiamo programmi di formazione, organizziamo visite mirate al trasferimento di conoscenze o altri tipi di eventi.

Coordiniamo inoltre altre attività di consulenza centralizzate, tra le quali la pubblicazione di una rivista trimestrale, e nello svolgimento dei nostri compiti operiamo a stretto contatto con la rete rurale nazionale.

Quali sono i fattori di successo dei servizi di consulenza aziendale a Cipro?

Gli uffici regionali e il loro personale intrattengono ottimi rapporti con gli agricoltori locali. Essi rappresentano l'anello di congiunzione tra gli agricoltori e le autorità agricole nazionali. Gli agricoltori ci spiegano quali sono le loro esigenze e i loro interessi e noi li riferiamo ai diversi dipartimenti del ministero, quali l'Istituto di ricerca agricola, affinché intervengano a riguardo.

Poiché i consulenti sono tutti funzionari pubblici, gli agricoltori sono certi della loro obiettività e i nostri servizi continuano a godere della loro piena fiducia. Abbiamo notato che preferiscono parlare con noi e noi sfruttiamo questa dimostrazione di fiducia per contribuire alla gestione di un vero servizio «dal basso verso l'alto».

Nel periodo di attuazione del PSR 2007-2013 abbiamo sperimentato l'utilizzo di servizi di consulenza privati ma abbiamo riscontrato che tali servizi non erano ampiamente utilizzati dagli agricoltori ciprioti. Da noi gli agricoltori più piccoli spesso svolgono l'attività agricola a tempo parziale e dunque vogliono essere certi che i costi del servizio di consulenza saranno sufficientemente compensati da vantaggi finanziari. Sembra che questo sia stato un problema per molti piccoli agricoltori e soltanto poche imprese agroindustriali, prevalentemente di maggiori dimensioni, si sono rivolte a consulenti privati.

Può fornirci un esempio concreto di come i servizi di consulenza possono rappresentare un punto di svolta per gli agricoltori ciprioti?

Un esempio è costituito dal modo in cui abbiamo realizzato un collegamento tra i ricercatori e gli agricoltori che erano alle prese con il problema della fusariosi del melone e dell'anguria. Con l'aiuto di esperti di moltiplicazione vegetale, i nostri fitopatologi sono riusciti a svolgere attività di ricerca applicata, lavorando fianco a fianco con gli agricoltori per individuare una soluzione innovativa.

La soluzione è consistita nell'innesto di piante di anguria su piante portainnesto resistenti alle malattie trasmesse dal suolo (ad esempio zucche portainnesto). In questo modo il problema è stato superato e i nostri agricoltori hanno ritrovato la competitività. Essere una rete di uffici di consulenza locali ci è servito a diffondere le nuove conoscenze in tutto il territorio.

In che modo il servizio di consulenza agricola collabora con l'unità di supporto alla rete rurale nazionale?

Cipro è un piccolo Stato membro, quindi per noi è abbastanza facile collaborare con l'unità di supporto alla rete nazionale (USR), in quanto ci conosciamo bene. Abbiamo entrambi sede presso il dipartimento e abbiamo stabilito una chiara ripartizione dei compiti, che serve ad evitare la duplicazione degli interventi.

L'USR si limita a fornire informazioni e consulenza sulle questioni attinenti al programma di sviluppo rurale, mentre noi ci occupiamo di una più ampia gamma di tematiche agricole, che comprende tutti gli altri ambiti della politica agricola comune. I miei colleghi dell'USR passano più tempo a collaborare con le organizzazioni di agricoltori o con altri gruppi attivi nello sviluppo rurale, mentre noi svolgiamo un intenso lavoro di consulenza a contatto diretto con i singoli agricoltori.

In che modo l'attività di rete sostiene i vostri obiettivi?

Come ho spiegato prima, a Cipro si faceva poco ricorso ai consulenti agricoli privati. Ecco perché non abbiamo incluso nel nostro PSR 2014-2020 una misura di consulenza alle aziende agricole. Ciò significa che noi e la RRN possiamo fare molto insieme per migliorare le attività dei nostri agricoltori rendendole più competitive e più ecocompatibili. Penso che la collaborazione sia uno strumento utilissimo a tal fine e i nostri consulenti promuovono i vantaggi del collegamento in rete tra i vari operatori della catena di approvvigionamento.

Qui da noi una buona comunicazione è essenziale perché talvolta dobbiamo spiegare agli agricoltori che i loro vicini non sono i loro concorrenti. So che questa sfida non riguarda soltanto Cipro ma è un problema di cui tutti i servizi di consulenza agricola europei sono consapevoli. Tutti possono trarre beneficio da una più stretta collaborazione reciproca e dobbiamo capire che i nostri veri concorrenti sono i paesi terzi, più che i nostri vicini diretti.

Le competenze di comunicazione in seno ai servizi di consulenza sono indispensabili per promuovere idee nuove che possano aumentare la redditività. Ad esempio

I consulenti agricoli di Cipro utilizzano strumenti quali i video per trasmettere il loro messaggio agli agricoltori di tutto il paese.

© Dipartimento dell'agricoltura di Cipro

incoraggiamo gli agricoltori a riflettere sulle opportunità offerte dalla coltivazione di varietà vegetali che qui da noi possono essere raccolte prima che in altri paesi. Un ottimo esempio è costituito dalle patate.

Qual è il messaggio conclusivo che vuole trasmettere alla rete RESR riguardo al ruolo svolto dai servizi di consulenza agricola nel sostenere la partecipazione degli operatori?

Credo fermamente che le idee nuove offrano una miriade di possibilità e per tale ragione sostengo il concetto della RESR. Per me la RESR è un meccanismo utilissimo per acquisire da altre regioni nuove conoscenze da applicare a Cipro e viceversa, ovviamente.

Abbiamo già constatato i risultati che possiamo ottenere trasferendo le buone prassi di altri paesi. Pertanto auspico fortemente che la RESR trovi soluzioni per garantire un corretto utilizzo delle buone prassi individuate — le lezioni apprese non dovrebbero rimanere a prendere polvere su uno scaffale. I servizi europei di consulenza agricola possono svolgere un ruolo fondamentale per far sì che le buone prassi si traducano in sviluppi tangibili su tutto il territorio rurale degli Stati membri.

Gli scambi concreti e gli incontri di rete contribuiscono in maniera ottimale al raggiungimento di tale obiettivo. So che vengono prodotte molte pubblicazioni ma non abbiamo sempre il tempo di leggerle e una delle lezioni più importanti che ho imparato dal mio percorso di formazione nel campo della consulenza agricola è il principio «vedere per credere».

Possiamo utilizzare varie tecniche per cercare di convincere gli agricoltori a cambiare le proprie pratiche ma la dimostrazione sul campo è molto più efficace di mille parole. Ecco perché gli strumenti di consulenza che prediligo sono le visite in loco, i poster e i video, in quanto permettono agli agricoltori di vedere realmente con i propri occhi la realtà dei fatti, senza doversi basare unicamente su nozioni teoriche.

Spero di poter promuovere ulteriormente questo principio del «vedere per credere» nell'ambito dei vari incarichi che rivesto, a livello nazionale e dell'UE, presso il servizio di consulenza. Pertanto invito tutte le parti interessate della RESR a fare buon uso dei servizi di consulenza, che aiutano gli agricoltori a rifornirci di prodotti alimentari e a prendersi debitamente cura del nostro paesaggio rurale.

© Dipartimento dell'Agricoltura, Cipro

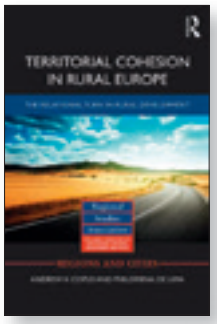
La produzione di vino, olive, agrumi e altri prodotti è da tempo un'attività economica importante per gli agricoltori ciprioti. Molti vigneti sono ubicati sulle pendici dei monti Troodos.

Libri e pubblicazioni

Territorial Cohesion in Rural Europe — The Relational Turn in Rural Development

(Coesione territoriale nell'Europa rurale — La svolta relazionale nello sviluppo rurale)

Andrew K. Copus, Philomena de Lima



Questo è il 76° libro della serie «Regions and Cities», pubblicata da Routledge a cura della Regional Studies Association. L'opera è rivolta ai soggetti coinvolti nello sviluppo locale/rurale/regionale nell'UE e nelle politiche correlate.

Il libro contiene una riflessione sui mutamenti intervenuti nelle zone rurali europee negli ultimi anni ed evidenzia importanti differenze di sviluppo tra le regioni. Gli autori sostengono che l'Europa rurale sia diventata fortemente polarizzata e non sia riuscita ad affrontare le recenti sfide nonostante gli approcci territoriali.

Gli autori espongono i principi della cosiddetta «politica di coesione rurale» invocando al contempo approcci più decentrati per sostenere i diversi potenziali di sviluppo, specifici per regione, delle zone rurali.

La recensione del libro è disponibile in *Studies in Agricultural Economics* 2014/116/3, di Andrew F. Fieldsend.

ISBN 978-0-415-85950-9

Transfert et apprentissage du modèle Leader en Europe centrale

(Trasferimento e apprendimento del modello Leader nell'Europa centrale)

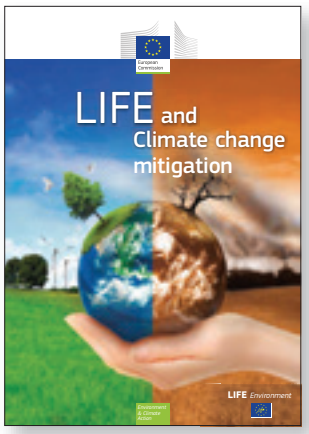
Marie-Claude Morel, Pascal Chevalier e William Lacquement

Pubblicato dal Cercec (Centre d'études des mondes russe, caucasien et centre-européen), quest'opera esamina i meccanismi e gli aspetti pratici dell'attuazione del modello di sviluppo locale Leader da parte dei paesi dell'Europa centrale sin dalla loro adesione all'Unione.

Gli autori spiegano in che modo gli attori sociali hanno adottato i principi Leader e mobilitato le loro risorse per elaborare strategie di sviluppo efficaci. Offre inoltre alcune indicazioni sugli effetti che l'adozione del modello ha prodotto sui sistemi politici degli Stati membri.

L'opera è disponibile soltanto in francese.

ISBN 978-2-343-04082-0



LIFE and Climate change mitigation

(Progetto LIFE e mitigazione dei cambiamenti climatici)

Commissione europea

Questa pubblicazione offre una sintesi della politica climatica dell'Unione e illustra vari esempi di migliori pratiche tratti da oltre 200 progetti LIFE attuati in ambiti che spaziano dall'agricoltura e dalla silvicoltura al settore dell'energia e dei trasporti.

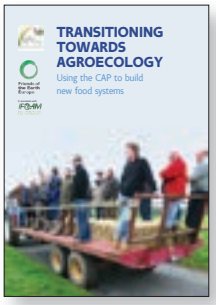
Poiché le aziende agricole sono responsabili del 10 % circa delle emissioni totali di gas a effetto serra nell'Unione, migliorare le loro prestazioni ambientali è un obiettivo altamente prioritario nell'ambito dell'azione dell'UE per il clima. Una specifica sezione dedicata all'agricoltura descrive in maniera dettagliata i progetti LIFE da cui sono scaturiti metodi validi e tecniche di mitigazione efficaci nel quadro dell'azione per il clima, che sono stati incorporati con successo nella pratica agronomica.

ISBN 978-92-79-43945-2

Transitioning towards agroecology. Using the CAP to build new food systems

(Il passaggio all'agroecologia. Utilizzo della PAC per lo sviluppo di nuovi sistemi alimentari)

Arc2020, Friends of the Earth Europe, IFOAM EU



Questo nuovo opuscolo contiene una raccolta delle buone prassi adottate per applicare gli approcci agroecologici all'agricoltura in vari Stati membri dell'Unione. La transizione verso l'agroecologia comporta l'abbandono dei metodi agricoli tradizionali e l'adozione di tecniche che integrano in maniera più coerente le questioni ambientali e sociali.

Gli esempi di buone prassi sono stati selezionati anche in funzione del loro ricorso a un approccio basato su una «comunità di prassi» — una rete di soggetti (agricoltori, servizi di consulenza, responsabili delle politiche locali, attivisti del settore alimentare, ricercatori, imprese di sviluppo locale ecc.) che collaborano a livello paritetico verso il raggiungimento di un obiettivo comune.

La pubblicazione sostiene la necessità di facilitare l'utilizzo dei fondi dei PSR a sostegno della transizione verso l'agroecologia.

Studies in Agricultural Economics

(Studi di economia agraria)

Research Institute of Agricultural Economics

Studies in Agricultural Economics è una rivista pubblicamente accessibile destinata ai responsabili delle politiche, ai professionisti del settore agricolo e dello sviluppo rurale e ai ricercatori interessati in particolare all'Europa centrale e sud-orientale.

La rivista contiene una raccolta di documenti di ricerca, analisi politiche e recensioni di libri sulle scienze economiche agricole e sullo sviluppo rurale. In particolare sonda temi attinenti alla produzione e alla competitività agricole, alla gestione delle risorse ambientali, alla gestione della catena di approvvigionamento agroalimentare, all'economia e sociologia rurali e allo sviluppo, nelle zone rurali, di una società basata sull'informazione e sulla conoscenza.

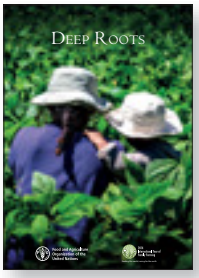
L'ultimo volume (vol. 116, numero 3, 2014) è dedicato al decimo anniversario dell'adesione all'UE di dieci paesi dell'Europa centrale e orientale ed esamina l'«europeizzazione» delle politiche di sviluppo rurale di questi paesi, il nuovo fenomeno della «periferizzazione rurale» e la gestione del rischio a livello dell'azienda agricola.

Agricoltura familiare

Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO)

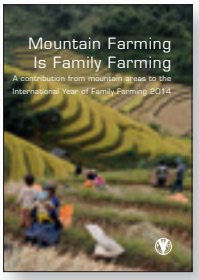
In occasione dell'Anno internazionale dell'agricoltura familiare 2014, la FAO ha realizzato varie pubblicazioni pubblicamente accessibili nell'ambito degli sforzi globali volti ad accrescere l'importanza dell'agricoltura familiare nelle politiche agricole, ambientali e sociali.

Towards stronger family farms (Verso un'agricoltura familiare più forte) contiene una riflessione su un dialogo politico esteso con numerose organizzazioni della società civile al fine di individuare le esigenze specifiche delle aziende agricole familiari regione per regione.



Deep Roots (Radici profonde) esamina gli sviluppi e gli interventi nel campo della politica in materia di agricoltura familiare a livello internazionale, nazionale, regionale e locale offrendo il punto di vista di oltre 100 autori provenienti da organismi governativi e dalla società civile.

ISBN 978-92-5-108535-6



Incentrato sull'importanza che l'agricoltura familiare di montagna riveste nello sviluppo sostenibile, ***Mountain Farming is Family Farming*** (L'agricoltura di montagna è un'agricoltura familiare) è una raccolta di studi di casi da tutto il mondo che offre una panoramica dei cambiamenti globali che incidono sul settore e delle strategie elaborate dalle comunità montane per affrontarli.

ISBN 978-92-5-107975-1 (print)

PUBBLICAZIONI DELLA RESR

Se volete restare aggiornati sulle ultime novità e conoscere i punti di vista e le tendenze nel campo dello sviluppo rurale in Europa, la RESR mette a vostra disposizione una vasta gamma di pubblicazioni.

Visitate la sezione «Pubblicazioni & Media» del sito http://enrd.ec.europa.eu, oppure abbonatevi inviando un'e-mail all'indirizzo subscribe@enrd.eu. Per ulteriori informazioni: info@enrd.eu

RIVISTA RURALE DELL'UE

La *Rivista rurale dell'UE* è la principale pubblicazione tematica della RESR. Presenta le ultime novità relative ad un particolare argomento pertinente allo sviluppo rurale in Europa. I temi trattati vanno dall'imprenditoria rurale alla qualità degli alimenti, dal cambiamento climatico all'inclusione sociale. La rivista è pubblicata due volte l'anno in sei lingue dell'Unione (EN; FR; DE; ES; IT; PL).

N.18 — Agricoltura biologica

N. 17 — Agricoltura familiare

N. 16 — Trasferimento delle conoscenze e innovazione nella politica di sviluppo rurale

OPUSCOLI DEI PROGETTI FEASR

La RESR pubblica opuscoli che presentano buoni esempi di progetti interessanti finanziati attraverso il FEASR. Ogni edizione evidenzia esempi di progetti di successo riguardanti un particolare tema attinente allo sviluppo rurale. Gli opuscoli illustrano le realizzazioni del FEASR e intendono fornire spunti per ulteriori progetti. Sono pubblicati in sei lingue dell'Unione (EN; FR; DE; ES; IT; PL).

Priorità 2014-2020 in materia di sviluppo rurale

Esempi di progetti FEARS 2007-2013

Inclusione sociale

COME OTTENERE LE PUBBLICAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

Pubblicazioni gratuite:

- una sola copia:
  tramite EU Bookshop (http://bookshop.europa.eu);
- più di una copia o poster/carte geografiche:
  presso le rappresentanze dell'Unione europea (http://ec.europa.eu/represent_it.htm),
  presso le delegazioni dell'Unione europea nei paesi terzi (http://eeas.europa.eu/delegations/index_it.htm),
  contattando uno dei centri Europe Direct (http://europa.eu/europedirect/index_it.htm),
  chiamando il numero 00 800 6 7 8 9 10 11 (gratuito in tutta l'UE) (*).

(*) Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

Pubblicazioni a pagamento:

- tramite EU Bookshop (http://bookshop.europa.eu).

KF-AN-15-001-IT-N

La RESR online

Sito web della RESR

Visitate il sito web della RESR http://enrd.ec.europa.eu per reperire informazioni sulla RESR e sullo sviluppo rurale in Europa. Troverete le ultime notizie e gli aggiornamenti sulla politica e sui programmi di sviluppo rurale e potrete accedere a strumenti specifici:

• Portale dello sviluppo rurale 2014-2020 — per conoscere le novità del periodo di programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020.

• Banca dati dei progetti dei PSR — per reperire esempi interessanti di buoni progetti di sviluppo rurale finanziati attraverso il FEASR.

• Portale **Leader** — uno sportello unico che mette a vostra disposizione strumenti e informazioni sulla metodologia di sviluppo locale Leader.

• Portale «Comunicare lo sviluppo rurale» — una banca dati di buone prassi in materia di comunicazione da cui trarre utili spunti.

La RESR sui social media

Scoprite qual è il social media che fa per voi:

Visitate la **pagina Facebook della RESR** per scovare esempi di pratiche di sviluppo rurale adottate nei vari paesi dell'UE — e per scoprire le ultime tendenze e novità.

Guardate i video sui progetti di sviluppo rurale e su questioni tematiche sul canale **EURural YouTube**.

Seguiteci su Twitter @ENRD_CP per ricevere aggiornamenti sulla politica di sviluppo rurale dell'UE e conoscere le novità e gli eventi del settore.

Aderite al **gruppo LinkedIn della RESR** per partecipare a dibattiti, scambi e discussioni sulla politica di sviluppo rurale e sulle problematiche di attuazione.

ENRD Contact Point
Rue de la Loi, 38 (bte 4)
1040 Bruxelles
BELGIQUE
info@enrd.eu
Tel.: +32 28013800

Ufficio delle pubblicazioni

http://enrd.ec.europa.eu

European Network for Rural Development